



Scuola: Snals non firma il contratto, 'categoria svenduta'
Segretario Serafini: 'il nostro un gesto di coraggio non facile'

(ANSA) - ROMA, 9 FEB - "Dopo una lunga trattativa durata tutta la notte fino alle 8 di questa mattina, lo Snals-Confsal ha deciso di non firmare il contratto del comparto Istruzione e Ricerca. Per il Sindacato i miglioramenti retributivi sono, in concreto, irrisori mentre davvero problematica risulta il testo nella parte normativa". E' quanto si legge in una nota dello Snals.

"La svolta che doveva ridare dignità ai lavoratori della scuola non c'è stata. Dato che attendevamo questo rinnovo da quasi dieci anni abbiamo portato avanti la trattativa fino allo stremo, in una notte da incubo - ha precisato il segretario generale Elvira Serafini - ma non abbiamo potuto firmare un rinnovo contrattuale che rischia di svendere l'intera nostra categoria. Abbiamo preferito dire di no".

"Il nostro è un gesto di coraggio, tra l'altro non facile, - ha proseguito Serafini - ma abbiamo voluto dire basta a questa politica al ribasso che non investe nella Scuola, nell'Università, nell'Afam e nella Ricerca". (segue)

Scuola: Snals non firma il contratto, 'categoria svenduta'
(2)

(ANSA) - ROMA, 9 FEB - "Speravamo che il governo desse un segnale d'inversione di tendenza, fatto di rispetto, considerazione, investimento, ma così non è stato - ha precisato Serafini -. Questa politica ha dimostrato di non saper volare alto: l'accordo firmato questa mattina è insoddisfacente".

Il Segretario Snals ha concluso: "Proseguiremo nel nostro impegno a difesa di tutti i lavoratori del comparto, impegno oggi forse ancora più difficile a fronte di quello che consideriamo, con la mente e il cuore, un vero e proprio tradimento delle giuste aspettative dei lavoratori".(ANSA).



SCUOLA. SNALS-CONFSAL: NO A RINNOVO CONTRATTO, MIGLIORAMENTI IRRISORI

SERAFINI: RISCHIA DI SVENDERE L'INTERA NOSTRA CATEGORIA

(DIRE) Roma, 9 feb. - "Dopo una lunga trattativa durata tutta la notte fino alle 8 di questa mattina, lo Snals-Confsal ha deciso di non firmare il contratto del comparto Istruzione e Ricerca. Per lo Snals i miglioramenti retributivi sono, in concreto, irrisori mentre davvero problematica risulta il testo nella parte normativa". Così il sindacato in una nota.

Il segretario generale Elvira Serafini ha dichiarato: "La svolta che doveva ridare dignità ai lavoratori della scuola non c'è stata. Dato che attendevamo questo rinnovo da quasi dieci anni abbiamo portato avanti la trattativa fino allo stremo, in una notte da incubo, ma non abbiamo potuto firmare un rinnovo contrattuale che rischia di svendere l'intera nostra categoria. Abbiamo preferito dire di no".

Ha proseguito Serafini: "Il nostro è un gesto di coraggio, tra l'altro non facile, ma abbiamo voluto dire basta a questa politica al ribasso che non investe nella Scuola, nell'Università, nell'Afam e nella Ricerca. Speravamo che il governo desse un segnale d'inversione di tendenza, fatto di rispetto, considerazione, investimento, ma così non è stato. Questa politica ha dimostrato di non saper volare alto: l'accordo firmato questa mattina è insoddisfacente".

Il segretario Snals ha concluso: "Proseguiremo nel nostro impegno a difesa di tutti i lavoratori del comparto, impegno oggi forse ancora più difficile a fronte di quello che consideriamo, con la mente e il cuore, un vero e proprio tradimento delle giuste aspettative dei lavoratori". (Com/Gas/ Dire) 10:47 09-02-18

SCUOLA. RINNOVO CONTRATTO, ALLE 7.55 LA FIRMA: NO DA SNALS E GILDA

(DIRE) Roma, 9 feb. - È stato firmato nelle prime ore del mattino, alle 7.55, il rinnovo contrattuale del comparto istruzione e ricerca. Dopo un'estenuante trattativa iniziata ieri alle 16 nella sede dell'Aran e andata avanti tutta la notte, le parti hanno trovato un accordo sottoscritto da tutti (confederali e autonomi) tranne che da Snals Confsal e Gilda. Questi ultimi,

tuttavia, avrebbero espresso un giudizio, nella dichiarazione di voto, non totalmente negativo.

Oltre all'aumento salariale da un minimo di 81 euro a un massimo di 111, il nuovo Ccnl tra le altre cose non prevede un aumento dell'orario di servizio, lascia invariati ferie e premessi sia per i docenti che per gli Ata e per garantire la continuita' didattica avra' durata pluriennale.

Rinviata a una "successiva sequenza contrattuale" la parte sulle sanzioni disciplinari. Per gli aumenti, una quota parte e' stata presa dal 'merito', la restante sara' oggetto di contrattazione di istituto piu' avanti. (Uct/Dire) 09:48 09-02-18

SCUOLA. RINNOVO CONTRATTO, ALLE 7.55 LA FIRMA: NO DA SNALS E GILDA

(DIRE) Roma, 9 feb. - E' stato firmato nelle prime ore del mattino, alle 7.55, il rinnovo contrattuale del comparto istruzione e ricerca. Dopo un'estenuante trattativa iniziata ieri alle 16 nella sede dell'Aran e andata avanti tutta la notte, le parti hanno trovato un accordo sottoscritto da tutti (confederali e autonomi) tranne che da Snals Confsal e Gilda. Questi ultimi, tuttavia, avrebbero espresso un giudizio, nella dichiarazione di voto, non totalmente negativo.

Oltre all'aumento salariale da un minimo di 81 euro a un massimo di 111, il nuovo Ccnl tra le altre cose non prevede un aumento dell'orario di servizio, lascia invariati ferie e premessi sia per i docenti che per gli Ata e per garantire la continuita' didattica avra' durata pluriennale.

Rinviata a una "successiva sequenza contrattuale" la parte sulle sanzioni disciplinari. Per gli aumenti, una quota parte e' stata presa dal 'merito', la restante sara' oggetto di contrattazione di istituto piu' avanti. (Uct/Dire) 09:51 09-02-18

SCUOLA. RINNOVO CONTRATTO, ALLE 7.55 LA FIRMA: NO DA SNALS E GILDA

(DIRE) Roma, 9 feb. - La mobilita' e' su base annuale. Tranne nel caso in cui al docente non sia stato assegnato l'istituto richiesto. In quel caso, per garantire la continuita' didattica, la mobilita' e' triennale. (Uct/Dire) 09:55 09-02-18



SCUOLA: SNALS NON FIRMA, 'CONTRATTO AL RIBASSO'

Serafini, rinnovo che rischia di svendere intera categoria

Roma, 9 feb. (ADNKRONOS/Labitalia) - Dopo una lunga trattativa durata tutta la notte fino alle 8 di questa mattina, lo Snals-Confsal ha deciso di non firmare il contratto del comparto istruzione e ricerca.

Per lo Snals, i miglioramenti retributivi sono, in concreto, irrisori mentre davvero problematica risulta il testo nella parte normativa.

'La svolta che doveva ridare dignità ai lavoratori della scuola -ha detto il segretario generale, Elvira Serafini- non c'è stata. Dato che attendevamo questo rinnovo da quasi dieci anni, abbiamo portato avanti la trattativa fino allo stremo, in una notte da incubo, ma non abbiamo potuto firmare un rinnovo contrattuale che rischia di svendere l'intera nostra categoria. Abbiamo preferito dire di no''. 09-FEB-18 12:06

SCUOLA: SNALS NON FIRMA, 'CONTRATTO AL RIBASSO' (2) =

(Adnkronos/Labitalia) - ''Il nostro è un gesto di coraggio, tra l'altro non facile, ma abbiamo voluto dire basta - ha proseguito Serafini - a questa politica al ribasso che non investe nella scuola, nell'università, nell'Afam e nella ricerca. Speravamo che il governo desse un segnale d'inversione di tendenza, fatto di rispetto, considerazione, investimento, ma così non è stato. Questa politica ha dimostrato di non saper volare alto: l'accordo firmato questa mattina è insoddisfacente''.

Il segretario Snals ha poi aggiunto: ''Proseguiremo nel nostro impegno a difesa di tutti i lavoratori del comparto, impegno oggi forse ancora più difficile a fronte di quello che consideriamo, con la mente e il cuore, un vero e proprio tradimento delle giuste aspettative dei lavoratori''.

(Map/Adnkronos) 09-FEB-18 12:06

SCUOLA: SNALS NON FIRMA, 'CONTRATTO AL RIBASSO' (3) =

(Adnkronos/Labitalia) - Serafini, scendendo nel dettaglio, ha spiegato che "l'articolato non è risultato soddisfacente, nonostante alcune nostre pressanti richieste; anche da qui nasce la decisione presa questa mattina di non firmare il contratto".

Le motivazioni dello Snals per il no alla firma del contratto riguardano vari punti dei settori interessati. Partendo dalla scuola, Snals critica "la scarsa considerazione del ruolo degli organi collegiali, in particolare il collegio dei docenti che non delibera più il Ptof, né il piano annuale delle attività; i criteri delle assegnazioni ai plessi, sia per il personale docente che Ata, devono essere oggetto di contrattazione e non solamente oggetto di confronto, tenuto conto che alcune scuole hanno dei plessi molto distanti tra di loro; la permanenza obbligata nella stessa sede per un triennio, una volta ottenuto il trasferimento, il che determina la possibilità di trasferimento solo triennale e, per di più, a scadenze diversificate per ogni docente, in relazione alla data dell'incarico attribuitogli dal dirigente scolastico".

E ancora: "la mancanza di chiarezza sulle procedure relative alle sanzioni disciplinari, nonché sull'organo che deve irrogarle e la

mancanza di procedure conciliative, obbligatoriamente attuate, una volta richieste dall'interessato; il rinvio a una specifica sezione negoziale della responsabilità disciplinare per il personale docente ed educativo, lascia aperta un'area di grande vuoto normativo; l'introduzione di 'misure atte a disincentivare le assenze del personale', anche in presenza di motivazioni adeguate, che creano ripercussioni economiche sulla categoria, gli incrementi stipendiali irrisori: le cifre che vengono sbandierate dai sostenitori del contratto sono cifre lorde il che vuol dire che nelle tasche dei colleghi entreranno dimezzate". 09-FEB-18 12:06

SCUOLA: SNALS NON FIRMA, 'CONTRATTO AL RIBASSO' (4) =

(Adnkronos/Labitalia) - Riguardo all'università, allo Snals non piacciono "la costituzione di un unico fondo per il personale EP (elevata professionalità) e per le altre categorie B, C e D con il pericolo di dare agli uni sottraendo agli altri; l'obbligatorietà del pagamento delle attività dell'ufficio tecnico dal fondo, a causa del tetto fissato nell'anno 2016; il pagamento del welfare dal fondo art. 63 in caso di mancata copertura delle risorse specifiche per pagare i benefici di natura assistenziale e sociale in favore dei propri dipendenti".

Per il comparto della ricerca, invece, lo Snals rimarca "l'assenza di una precisa definizione dei destinatari del contratto, mentre sarebbe necessario un richiamo all'elenco degli enti di ricerca presente nel decreto legislativo 218/2016; la mancanza di ogni riferimento all'unicità delle professionalità negli enti; lo 'svuotamento' dell'organismo paritetico per l'innovazione. Sarebbe meglio affidarne le funzioni al Comitato unico di garanzia che già si occupa dei temi relativi all'innovazione; la scomparsa dell'articolo sul diritto di assemblea; la mancata considerazione della proposta Snals-Confsal di spostare sullo stipendio tabellare alcune indennità generalizzate". 09-FEB-18 12:06

SCUOLA: SNALS NON FIRMA, 'CONTRATTO AL RIBASSO' (5) =

(Adnkronos/Labitalia) - Infine, per il personale docente Afam, avverte, "occorre eliminare o ridefinire il comma 2 dell'art. concernente il profilo professionale, le funzioni e le attribuzioni del personale docente tenuto conto che i corsi di I e II livello non sono più 'sperimentali'. Al fine di superare l'ingiusta e ingiustificata disparità di trattamento della docenza Afam, sia con la docenza universitaria che con docenza scolastica, occorre escludere i docenti Afam dall'obbligo di essere sottoposti a controlli di tipo automatizzato dell'orario di lavoro ('badge') in quanto la rilevazione della presenza è assicurata dalla firma sul registro didattico".

E, per gli Ata, aggiunge, "occorre correggere, la denominazione nel ccnl 2016-18 dedicata al personale non docente dell'Afam da 'personale amministrativo tecnico e ausiliario', che è propria della scuola, in 'personale amministrativo e tecnico' in 'personale tecnico amministrativo'. 09-FEB-18 12:06

Contratto scuola, Snals: “Tradimento delle aspettative dei lavoratori”. Ecco i motivi della non firma

[VIDEO curato da Andrea Carlino]

Di Redazione 09/02/2018



Dopo una lunga trattativa durata tutta la notte fino alle 8 di questa mattina, lo Snals-Confsal ha deciso di non firmare il contratto del comparto Istruzione e Ricerca.

Per lo Snals i miglioramenti retributivi sono, in concreto, irrisori mentre davvero problematica risulta il testo nella parte normativa.

Il Segretario Generale **Elvira Serafini** ha dichiarato: “La svolta che doveva ridare dignità ai lavoratori della scuola non c’è stata. Dato che attendevamo questo rinnovo da quasi dieci anni abbiamo portato avanti la trattativa fino allo stremo, in una notte da incubo, ma non abbiamo potuto firmare un rinnovo contrattuale che rischia di svendere l’intera nostra categoria. Abbiamo preferito dire di no”.

“Il nostro è un gesto di coraggio, tra l’altro non facile, – ha proseguito Serafini – ma abbiamo voluto dire basta a questa politica al ribasso che non investe nella Scuola, nell’Università, nell’Afam e nella Ricerca. Speravamo che il governo desse un segnale d’inversione di tendenza, fatto di rispetto, considerazione, investimento, ma così non è stato. Questa politica ha dimostrato di non saper volare alto: l’accordo firmato questa mattina è insoddisfacente”.

Il Segretario Snals ha concluso: “Proseguiremo nel nostro impegno a difesa di tutti i lavoratori del comparto, impegno oggi forse ancora più difficile a fronte di quello che consideriamo, con la mente e il cuore, un vero e proprio tradimento delle giuste aspettative dei lavoratori”.

Si è conclusa la trattativa all’Aran per il rinnovo del Ccnl del comparto Istruzione e Ricerca. Lo Snals-Confsal non ha firmato.

Il Segretario Generale Snals ha affermato: “L’articolato non è risultato soddisfacente, nonostante alcune nostre pressanti richieste. Anche da qui nasce la decisione presa questa mattina di non firmare il contratto”.

Le motivazioni dello Snals per il no alla firma del contratto

SCUOLA

- la scarsa considerazione del ruolo degli organi collegiali, in particolare il collegio dei docenti che non delibera più il PTOF, né il piano annuale delle attività;

- i criteri delle assegnazioni ai plessi, sia per il personale docente che Ata, devono essere oggetto di contrattazione e non solamente oggetto di confronto, tenuto conto che alcune scuole hanno dei plessi molto distanti tra di loro;
- la permanenza obbligata nella stessa sede per un triennio, una volta ottenuto il trasferimento, il che determina la possibilità di trasferimento solo triennale e, per di più, a scadenze diversificate per ogni docente, in relazione alla data dell'incarico attribuitogli dal Dirigente Scolastico;
- la mancanza di chiarezza sulle procedure relative alle sanzioni disciplinari, nonché sull'organo che deve irrogarle e la mancanza di procedure conciliative, obbligatoriamente attuate, una volta richieste dall'interessato; il rinvio ad una specifica sezione negoziale della responsabilità disciplinare per il personale docente ed educativo, lascia aperta un'area di grande vuoto normativo;
- l'introduzione di “ *misure atte a disincentivare le assenze del personale* “, anche in presenza di motivazioni adeguate, che creano ripercussioni economiche sulla categoria
- incrementi stipendiali irrisori: le cifre che vengono sbandierate dai sostenitori del contratto sono cifre lorde il che vuol dire che nelle tasche dei Colleghi entreranno dimezzate.

UNIVERSITA'

- costituzione di un unico fondo per il personale EP (elevata professionalità) e per le altre categorie B, C e D con il pericolo di dare agli uni sottraendo agli altri;
- l'obbligatorietà del pagamento delle attività dell'ufficio tecnico dal fondo, a causa del tetto fissato nell'anno 2016;
- il pagamento del welfare dal fondo art. 63 in caso di mancata copertura delle risorse specifiche per pagare i benefici di natura assistenziale e sociale in favore dei propri dipendenti.

RICERCA

- l'assenza di una precisa definizione dei destinatari del contratto, mentre sarebbe necessario un richiamo all'elenco degli Enti di Ricerca presente negli artt. 1 e 19 del D.Lgs 218/2016;
- la mancanza di ogni riferimento all'unicità delle professionalità negli enti: si parla delle funzioni e del ruolo dei ricercatori e dei tecnologi ma non dei tecnici e degli amministrativi;
- lo “svuotamento” dell'Organismo Paritetico per l'innovazione. Sarebbe meglio affidarne le funzioni al Comitato Unico di Garanzia che già si occupa dei temi relativi all'innovazione;
- la scomparsa dell'articolo sul diritto di assemblea. E' invece necessario assicurare il regime speciale delle 30 ore annue retribuite per gli Enti di Ricerca;
- la mancata considerazione della proposta Snals-Confsal di spostare sullo stipendio tabellare alcune indennità generalizzate (indennità di valorizzazione professionale per ricercatori e tecnologi, indennità di ente annuale per gli amministrativi e i tecnici).

AFAM

Personale docente

Profilo professionale, funzioni ed attribuzioni

Occorre eliminare o ridefinire il comma 2 dell'art. concernente il profilo professionale, le funzioni e le attribuzioni del personale docente (già art. 21 del CCNL dell'ex comparto AFAM del 16/2/2005) tenuto conto che i corsi di I e II livello non sono più "sperimentali".

Al fine di superare l'ingiusta ed ingiustificata disparità di trattamento della docenza AFAM, sia con la docenza universitaria che con docenza scolastica, occorre effettuare l'interpretazione autentica del combinato disposto degli artt. 25 c. 5 CCNL AFAM 16/2/2005 e 4 c. 3 CCNL 4.8.2010 nel senso di escludere i docenti AFAM dall'obbligo di essere sottoposti a controlli di tipo automatizzato dell'orario di lavoro (cd. Badge) in quanto la rilevazione della presenza è assicurata dalla firma sul registro didattico, vidimato dal Direttore.

Personale Tecnico – Amministrativo

Occorre correggere, nella bozza del 9.1.2018, la denominazione della sezione del CCNL 2016-18 dedicata al personale non docente dell'AFAM da "Personale Amministrativo tecnico e ausiliario", che è propria della scuola, in "Personale amministrativo e tecnico" in "Personale tecnico amministrativo".



QUOTIDIANO.NET

Scuola, firmato il contratto. Aumenti da 80 a 110 euro

Superato un blocco di 10 anni. Cgil, Cisl e Uil: "Una svolta significativa sul terreno delle relazioni sindacali". Gilda e Snals non firmano

Publicato il 9 febbraio 2018 Ultimo aggiornamento: 9 febbraio 2018 ore 12:51

Roma, 9 febbraio 2018 - Dopo quello dei vigili del fuoco, firmato all'alba il contratto della scuola. "Era giusto e doveroso", twitta esultante la ministra della Pubblica amministrazione Marianna Madia dopo una notte di trattative all'Aran che ha messo fine a ben 10 anni di blocco del contratto. E Valeria Fedeli: "E' un investimento per il futuro".

Si tratta del primo contratto nazionale di lavoro del nuovo comparto Istruzione e Ricerca e interessa un milione e duecentomila tra docenti, personale ata, ricercatori, tecnologi, tecnici,

amministrativi. Gli aumenti salariali sono in linea con quanto stabilito dalle confederazioni con l'accordo del 30 novembre 2016: per la scuola da un minimo di 80,40 a un massimo di 110,70 euro. Pienamente salvaguardato per le fasce retributive più basse il bonus fiscale di 80 euro.

CGIL, CISL E UIL - Secondo i sindacati Cgil Cisl e Uil della scuola il contratto "segna una svolta significativa sul terreno delle relazioni sindacali, riportando alla contrattazione materie importanti come la formazione e le risorse destinate alla valorizzazione professionale. Rafforzati tutti i livelli di contrattazione, a partire dai luoghi di lavoro, valorizzando in tal modo il ruolo delle Rsu nell'imminenza del loro rinnovo".

Per quanto riguarda il personale docente della scuola, i sindacati precisano che "si è ottenuto di rinviare a una specifica sequenza contrattuale la definizione del codice disciplinare con l'obiettivo di una piena garanzia di tutela della libertà di insegnamento. Riportando alla contrattazione le risorse finalizzate alla valorizzazione professionale, ripristinando la titolarità di scuola, assumendo in modo esplicito un'identità di scuola come comunità educante si rafforza un modello che ne valorizza fortemente la dimensione partecipativa e la collegialità".

CHI NON HA FIRMATO - Né Snals né Gilda hanno firmato l'accordo. Per lo Snals i miglioramenti retributivi sono "irrisori mentre davvero problematica risulta il testo nella parte normativa". La leader Elvira Serafini sottolinea: "La svolta che doveva ridare dignità ai lavoratori della scuola non c'è stata. Dato che attendevamo questo rinnovo da quasi dieci anni abbiamo portato avanti la trattativa fino allo stremo, in una notte da incubo, ma non abbiamo potuto firmare un rinnovo contrattuale che rischia di svendere l'intera nostra categoria. Abbiamo preferito dire di no".

Anche Gilda-Unams ha detto no al contratto, perché le risorse economiche stanziare dal Governo non consentono di colmare la forbice stipendiale tra il personale della scuola e quello degli altri comparti del pubblico impiego. "Soltanto 80 dei 200 milioni del bonus per il merito sono confluiti nella retribuzione - spiega Rino Di Meglio - mentre tutto il resto è stato destinato alla contrattazione di istituto per la valorizzazione del personale. Inoltre, per quanto riguarda la mobilità, giudichiamo negativamente l'obbligo di permanenza triennale nella sede ottenuta per il trasferimento".



Scuola, firmato contratto dopo dieci anni di attesa aumenti tra 80 e 110 euro

La ministra Madia: "Atto doveroso". Soddisfazione da Cgil, Cisl e Uil

di Marina Lanzone Pubblicato il 09 febbraio 2018

È stato firmato all'Aran (Agenzia Rappresentanza Negoziale Pubbliche Amministrazioni), dopo 10 anni di blocco e una lunga trattativa, il primo contratto nazionale di lavoro del nuovo

comparto Istruzione e Ricerca che interessa 1,2 milioni di dipendenti tra docenti, personale ata, ricercatori, tecnologi, tecnici e amministrativi.

Gli aumenti salariali per la scuola vanno da un minimo di 80,40 a un massimo di 110,70 euro e sono in linea con quanto stabilito dalle confederazioni con l'accordo del 30 novembre 2016. A questa cifra si aggiungerà anche il bonus di 200 milioni di euro per il merito, di cui una parte andrà direttamente nello stipendio e l'altra servirà per premiare i docenti con valutazione positiva.

“Atto doveroso”, twitta la ministra per la semplificazione e la pubblica amministrazione Marianna Madia. “Un impegno preso e mantenuto. Valorizzare chi lavora nei settori della conoscenza è un investimento per il futuro”, scrive sui social la ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli.

Secondo Cgil, Cisl e Ui questa firma “segna una svolta significativa sul terreno delle relazioni sindacali, riportando alla contrattazione materie importanti come la formazione e le risorse destinate alla valorizzazione professionale”. Di diversa opinione lo Snals, Sindacato Nazionale Autonomo Lavoratori Scuola, che ha deciso di non firmare il contratto del comparto Istruzione e Ricerca. “La svolta che doveva ridare dignità ai lavoratori della scuola non c'è stata. Dato che attendevamo questo rinnovo da quasi dieci anni abbiamo portato avanti la trattativa fino allo stremo, in una notte da incubo – ha precisato il segretario generale Elvira Serafini – ma non abbiamo potuto firmare un rinnovo contrattuale che rischia di svendere l'intera nostra categoria”.



DOPO 10 ANNI DAL PRECEDENTE ACCORDO

SCUOLA FIRMATO CONTRATTO: AUMENTI DA 80 A 110 EURO. SODDISFATTI SINDACATI MA LO SNALS CONTESTA E SI SFILA

DI PAOLO PADOIN - VENERDÌ, 09 FEBBRAIO 2018 12:53

ROMA – E' stato firmato all'Aran il primo contratto nazionale di lavoro del nuovo comparto Istruzione e Ricerca che interessa 1 milione e duecentomila tra docenti, personale ata, ricercatori, tecnologi, tecnici, amministrativi. Gli aumenti salariali sono in linea con quanto stabilito dalle confederazioni con l'accordo del 30 novembre 2016; per la scuola da un minimo di 80,40 a un massimo di 110,70 euro; pienamente salvaguardato per le fasce retributive più basse il bonus fiscale di 80 euro.

SINDACATI CONFEDERALI – Il contratto è stato firmato dopo 10 anni di blocco e secondo i sindacati Cgil Cisl e Ui della scuola “segna una svolta significativa sul terreno delle relazioni sindacali, riportando alla contrattazione materie importanti come la formazione e le risorse destinate alla valorizzazione professionale. Rafforzati tutti i livelli di contrattazione, a partire dai luoghi di lavoro, valorizzando in tal modo il ruolo delle RSU nell'imminenza del loro rinnovo”. La vigenza triennale del contratto 2016-18 si concluderà con l'anno in corso.

Per quanto riguarda il personale docente della scuola, i sindacati precisano che “si è ottenuto di rinviare a una specifica sequenza contrattuale la definizione del codice disciplinare con l'obiettivo di una piena garanzia di tutela della libertà di insegnamento. Riportando alla contrattazione le risorse finalizzate alla valorizzazione professionale, ripristinando la titolarità di scuola, assumendo in modo esplicito un'identità di scuola come

comunità educante si rafforza un modello che ne valorizza fortemente la dimensione partecipativa e la collegialità”.

SNALS – Lo Snals-Confsal invece ha deciso di non firmare il contratto perché i miglioramenti retributivi sono, in concreto, irrisori mentre davvero problematica risulta il testo nella parte normativa. “La svolta che doveva ridare dignità ai lavoratori della scuola –ha detto il segretario generale, Elvira Serafini- non c’è stata. Dato che attendevamo questo rinnovo da quasi dieci anni, abbiamo portato avanti la trattativa fino allo stremo, in una notte da incubo, ma non abbiamo potuto firmare un rinnovo contrattuale che rischia di svendere l’intera nostra categoria. Abbiamo preferito dire di no”.

OrizzonteScuola.it

9 febbraio 2018 - 10:25 -

Contratto. Snals: aumenti irrisori e problematica la parte normativa. Non abbiamo firmato

di redazione

Dopo una lunga trattativa durata tutta la notte fino alle 8 di questa mattina, lo Snals-Confsal ha deciso di non firmare il contratto del comparto Istruzione e Ricerca.

Per lo Snals i miglioramenti retributivi sono, in concreto, irrisori mentre davvero problematica risulta il testo nella parte normativa.

Il Segretario Generale Elvira Serafini ha dichiarato: “La svolta che doveva ridare dignità ai lavoratori della scuola non c’è stata. Dato che attendevamo questo rinnovo da quasi dieci anni abbiamo portato avanti la trattativa fino allo stremo, in una notte da incubo, ma non abbiamo potuto firmare un rinnovo contrattuale che rischia di svendere l’intera nostra categoria. Abbiamo preferito dire di no”.

“Il nostro è un gesto di coraggio, tra l’altro non facile, – ha proseguito Serafini – ma abbiamo voluto dire basta a questa politica al ribasso che non investe nella Scuola, nell’Università, nell’Afam e nella Ricerca. Speravamo che il governo desse un segnale d’inversione di tendenza, fatto di rispetto, considerazione, investimento, ma così non è stato. Questa politica ha dimostrato di non saper volare alto: l’accordo firmato questa mattina è insoddisfacente”.

Il Segretario Snals ha concluso: “Proseguiremo nel nostro impegno a difesa di tutti i lavoratori del comparto, impegno oggi forse ancora più difficile a fronte di quello che consideriamo, con la mente e il cuore, un vero e proprio tradimento delle giuste aspettative dei lavoratori”.

Rinnovo contratto e stipendio, firmato accordo: aumenti fino a 111 euro, nessun aumento orario lavoro, no formazione obbligatoria, tutto su mobilità e permessi

09 FEBBRAIO 2018 13:44

Scuola - Contratto comparto istruzione e ricerca: lo Snals non ha firmato

Il Segretario Serafini: “No ad un contratto al ribasso che tradisce la Scuola, l’Università, la Ricerca e l’Afam”

Roma, 9 febbraio. Dopo una lunga trattativa durata tutta la notte fino alle 8 di questa mattina, lo Snals-Confsal ha deciso di non firmare il contratto del comparto Istruzione e Ricerca.

Per lo Snals i miglioramenti retributivi sono, in concreto, irrisori mentre davvero problematica risulta il testo nella parte normativa.

Il Segretario Generale Elvira Serafini ha dichiarato: “La svolta che doveva ridare dignità ai lavoratori della scuola non c’è stata. Dato che attendevamo questo rinnovo da quasi dieci anni abbiamo portato avanti la trattativa fino allo stremo, in una notte da incubo, ma non abbiamo potuto firmare un rinnovo contrattuale che rischia di svendere l’intera nostra categoria. Abbiamo preferito dire di no”.

“Il nostro è un gesto di coraggio, tra l’altro non facile, - ha proseguito Serafini - ma abbiamo voluto dire basta a questa politica al ribasso che non investe nella Scuola, nell’Università, nell’Afam e nella Ricerca. Speravamo che il governo desse un segnale d’inversione di tendenza, fatto di rispetto, considerazione, investimento, ma così non è stato. Questa politica ha dimostrato di non saper volare alto: l’accordo firmato questa mattina è insoddisfacente”.

Il Segretario Snals ha concluso: “Proseguiremo nel nostro impegno a difesa di tutti i lavoratori del comparto, impegno oggi forse ancora più difficile a fronte di quello che consideriamo, con la mente e il cuore, un vero e proprio tradimento delle giuste aspettative dei lavoratori”.

Cronaca - Scuola, contratto per Snals: “No ad un contratto al ribasso che tradisce la Scuola, l’Università, la Ricerca e l’Afam”

Roma, 9 feb (Prima Pagina News) Dopo una lunga trattativa durata tutta la notte fino alle 8 di questa mattina, lo Snals-Confsal ha deciso di non firmare il contratto del comparto Istruzione e Ricerca. Per lo Snals i miglioramenti retributivi sono, in concreto, irrisori mentre davvero problematica risulta il testo nella parte normativa. Il Segretario Generale Elvira Serafini ha dichiarato: “La svolta che doveva ridare dignità ai lavoratori della scuola non c’è stata. Dato che attendevamo questo rinnovo da quasi dieci anni abbiamo portato avanti la trattativa fino allo stremo, in una notte da incubo, ma non abbiamo potuto firmare un rinnovo contrattuale che rischia di svendere l’intera nostra categoria. Abbiamo preferito dire di no”.

“Il nostro è un gesto di coraggio, tra l’altro non facile, - ha proseguito Serafini - ma abbiamo voluto dire basta a questa politica al ribasso che non investe nella Scuola, nell’Università, nell’Afam e nella Ricerca. Speravamo che il governo desse un segnale d’inversione di tendenza, fatto di rispetto, considerazione, investimento, ma così non è stato. Questa politica ha dimostrato di non saper volare alto: l’accordo firmato questa mattina è insoddisfacente”. Il Segretario Snals ha concluso: “Proseguiremo nel nostro impegno a difesa di tutti i lavoratori del comparto, impegno oggi forse ancora più difficile a fronte di quello che consideriamo, con la mente e il cuore, un vero e proprio tradimento delle giuste aspettative dei lavoratori”.

CONTRATTO. SNALS: AUMENTI IRRISORI E PROBLEMATICI LA PARTE NORMATIVA. NON ABBIAMO FIRMATO

Dopo una lunga trattativa durata tutta la notte fino alle 8 di questa mattina, lo Snals-Confsal ha deciso di non firmare il contratto del comparto Istruzione e Ricerca.

Per lo Snals i miglioramenti retributivi sono, in concreto, irrisoni mentre davvero problematica risulta il testo nella parte normativa.

Il Segretario Generale Elvira Serafini ha dichiarato: "La svolta che doveva ridare dignità ai lavoratori della scuola non c'è stata. Dato che attendevamo questo rinnovo da quasi dieci anni abbiamo portato avanti la trattativa fino allo stremo, in una notte da incubo, ma non abbiamo potuto firmare un rinnovo contrattuale che rischia di svendere l'intera nostra categoria. Abbiamo preferito dire di no".

"Il nostro è un gesto di coraggio, tra l'altro non facile, - ha proseguito Serafini - ma abbiamo voluto dire basta a questa politica al ribasso che non investe nella Scuola, nell'Università, nell'Afam e nella Ricerca. Speravamo che il governo desse un segnale d'inversione di tendenza, fatto di rispetto, considerazione, investimento, ma così non è stato. Questa politica ha dimostrato di non saper volare alto: l'accordo firmato questa mattina è insoddisfacente".

Il Segretario Snals ha concluso: "Proseguiremo nel nostro impegno a difesa di tutti i lavoratori del comparto, impegno oggi forse ancora più difficile a fronte di quello che consideriamo, con la mente e il cuore, un vero e proprio tradimento delle giuste aspettative dei lavoratori".

Rinnovo contratto e stipendio, firmato accordo: aumenti fino a 111 euro, nessun aumento orario lavoro, no formazione obbligatoria, tutto su mobilità e permessi

SCUOLA - CONTRATTO COMPARTO ISTRUZIONE E RICERCA: LO **SNALS** NON HA FIRMATO

Il Segretario Serafini: "No ad un contratto al ribasso che tradisce la Scuola, l'Università, la Ricerca e l'Afam"

Roma, 9 febbraio. Dopo una lunga trattativa durata tutta la notte fino alle 8 di questa mattina, lo Snals-Confsal ha deciso di non firmare il contratto del comparto Istruzione e Ricerca.

Per lo **Snals** i miglioramenti retributivi sono, in concreto, irrisori mentre davvero problematica risulta il testo nella parte normativa.

Il Segretario Generale Elvira Serafini ha dichiarato: "La svolta che doveva ridare dignità ai lavoratori della scuola non c'è stata. Dato che attendevamo questo rinnovo da quasi dieci anni abbiamo portato avanti la trattativa fino allo stremo, in una notte da incubo, ma non abbiamo potuto firmare un rinnovo contrattuale che rischia di svendere l'intera nostra categoria. Abbiamo preferito dire di no".

"Il nostro è un gesto di coraggio, tra l'altro non facile, - ha proseguito Serafini - ma abbiamo voluto dire basta a questa politica al ribasso che non investe nella Scuola, nell'Università, nell'Afam e nella Ricerca. Speravamo che il governo desse un segnale d'inversione di tendenza, fatto di rispetto, considerazione, investimento, ma così non è stato. Questa politica ha dimostrato di non saper volare alto: l'accordo firmato questa mattina è insoddisfacente".

Il Segretario **Snals** ha concluso: "Proseguiremo nel nostro impegno a difesa di tutti i lavoratori del comparto, impegno oggi forse ancora più difficile a fronte di quello che consideriamo, con la mente e il cuore, un vero e proprio tradimento delle giuste aspettative dei lavoratori".

SCUOLA FIRMATO CONTRATTO: AUMENTI DA 80 A 110 EURO. SODDISFATTI SINDACATI MA LO **SNALS CONTESTA E SI**

di Paolo Padoin - venerdì, 09 febbraio 2018 12:53 - Cronaca, Economia, Politica ROMA
- E' stato firmato all'Aran il primo contratto nazionale di lavoro del nuovo comparto Istruzione e Ricerca che interessa 1 milione e duecentomila tra docenti, personale ata, ricercatori, tecnologi, tecnici, amministrativi. Gli aumenti salariali sono in linea con quanto stabilito dalle confederazioni con l'accordo del 30 novembre 2016; per la scuola da un minimo di 80,40 a un massimo di 110,70 euro; pienamente salvaguardato per le fasce retributive più basse il bonus fiscale di 80 euro. **SINDACATI CONFEDERALI** - Il contratto è stato firmato dopo 10 anni di blocco e secondo i sindacati Cgil Cisl e Ui della scuola "segna una svolta significativa sul terreno delle relazioni sindacali, riportando alla contrattazione materie importanti come la formazione e le risorse destinate alla valorizzazione professionale. Rafforzati tutti i livelli di contrattazione, a partire dai luoghi di lavoro, valorizzando in tal modo il ruolo delle RSU nell'imminenza del loro rinnovo". La vigenza triennale del contratto 2016-18 si concluderà con l'anno in corso. Per quanto riguarda il personale docente della scuola, i sindacati precisano che "si è ottenuto di rinviare a una specifica sequenza contrattuale la definizione del codice disciplinare con l'obiettivo di una piena garanzia di tutela della libertà di insegnamento. Riportando alla contrattazione le risorse finalizzate alla valorizzazione professionale, ripristinando la titolarità di scuola, assumendo in modo esplicito un'identità di scuola come comunità educante si rafforza un modello che ne valorizza fortemente la dimensione partecipativa e la collegialità". **SNALS** - Lo Snals-Confsal invece ha deciso di non firmare il contratto perché i miglioramenti retributivi sono, in concreto, irrisori mentre davvero problematica risulta il testo nella parte normativa. "La svolta che doveva ridare dignità ai lavoratori della scuola -ha detto il segretario generale, Elvira Serafini- non c'è stata. Dato che attendevamo questo rinnovo da quasi dieci anni, abbiamo portato avanti la trattativa fino allo stremo, in una notte da incubo, ma non abbiamo potuto firmare un rinnovo contrattuale che rischia di svendere l'intera nostra categoria. Abbiamo preferito dire di no".

SNALS E GILDA DICONO NO AL NUOVO CONTRATTO: TRATTATIVA AL RIBASSO**Correlati**

Firmato il nuovo contratto scuola, aumenti da 80 a 110 euro

Nonostante la lunga trattativa notturna e un'attesa lunga nove anni, Snals-Confsal e Federazione Gilda-Unams dicono no al nuovo contratto del comparto Istruzione e Ricerca.

Per quanto riguarda lo Snals-Confsal, tra i motivi dell'astensione figura il capitolo sui miglioramenti retributivi, che per il sindacato sono "irrisori", mentre il testo nella parte normativa risulta "problematico".

"La svolta che doveva ridare dignità ai lavoratori della scuola non c'è stata - ha affermato il segretario generale Snals-Confsal, Elvira Serafini -. Dato che attendevamo questo rinnovo da quasi dieci anni abbiamo portato avanti la trattativa fino allo stremo, in una notte da incubo, ma non abbiamo potuto firmare un rinnovo contrattuale che rischia di svendere l'intera nostra categoria. Abbiamo preferito dire di no".

"Il nostro è un gesto di coraggio, tra l'altro non facile, - ha proseguito Serafini - ma abbiamo voluto dire basta a questa politica al ribasso che non investe nella Scuola, nell'Università, nell'Afam e nella Ricerca. Speravamo che il governo desse un segnale d'inversione di tendenza, fatto di rispetto, considerazione, investimento, ma così non è stato. Questa politica ha dimostrato di non saper volare alto: l'accordo firmato questa mattina è insoddisfacente".

Il segretario Snals ha concluso: "Proseguiremo nel nostro impegno a difesa di tutti i lavoratori del comparto, impegno oggi forse ancora più difficile a fronte di quello che consideriamo, con la mente e il cuore, un vero e proprio tradimento delle giuste aspettative dei lavoratori".

Sulla stessa linea la Federazione Gilda-Unams che ha deciso di non firmare perché le risorse economiche stanziare dal Governo non consentono di colmare la forbice stipendiale tra il personale della scuola e quello degli altri comparti del pubblico impiego.

"Soltanto 80 dei 200 milioni del bonus per il merito sono confluiti nella retribuzione - spiega Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti - mentre tutto il resto è stato destinato alla contrattazione di istituto per la valorizzazione del personale. Inoltre, per quanto riguarda la mobilità, giudichiamo negativamente l'obbligo di permanenza triennale nella sede ottenuta per il trasferimento".

La trattativa serrata ha comunque consentito di raggiungere importanti miglioramenti per la parte normativa rispetto alla prima bozza e di evitare ricadute negative della legge 107 sul contratto. Resta, dunque, invariato l'orario di servizio (comprese le 40+40), non vengono introdotti compiti aggiuntivi obbligatori e non retribuiti né per la formazione, né per l'Alternanza Scuola-Lavoro, il Collegio dei Docenti mantiene la prerogativa di deliberare il piano delle attività e non viene modificata la funzione docente. Per quanto concerne la delicata materia disciplinare, è stato stabilito il rinvio ad una successiva sequenza contrattuale.

"Per la FGU, la valutazione complessiva del contratto - conclude Di Meglio - non raggiunge la sufficienza".

09 Febbraio 2018

- SCUOLA, CONTRATTO PER SNALS: NO AD UN CONTRATTO AL RIBASSO CHE TRADISCE LA SCUOLA, L'UNIVERSITA', L

Roma, 9 feb (Prima Pagina News) Dopo una lunga trattativa durata tutta la notte fino alle 8 di questa mattina, lo Snals-Confsal ha deciso di non firmare il contratto del comparto Istruzione e Ricerca. Per lo Snals i miglioramenti retributivi sono, in concreto, irrisori mentre davvero problematica risulta il testo nella parte normativa. Il Segretario Generale Elvira Serafini ha dichiarato: "La svolta che doveva ridare dignità ai lavoratori della scuola non c'è stata. Dato che attendevamo questo rinnovo da quasi dieci anni abbiamo portato avanti la trattativa fino allo stremo, in una notte da incubo, ma non abbiamo potuto firmare un rinnovo contrattuale che rischia di svendere l'intera nostra categoria. Abbiamo preferito dire di no". "Il nostro è un gesto di coraggio, tra l'altro non facile, - ha proseguito Serafini - ma abbiamo voluto dire basta a questa politica al ribasso che non investe nella Scuola, nell'Università, nell'Afam e nella Ricerca. Speravamo che il governo desse un segnale d'inversione di tendenza, fatto di rispetto, considerazione, investimento, ma così non è stato. Questa politica ha dimostrato di non saper volare alto: l'accordo firmato questa mattina è insoddisfacente". Il Segretario Snals ha concluso: "Proseguiremo nel nostro impegno a difesa di tutti i lavoratori del comparto, impegno oggi forse ancora più difficile a fronte di quello che consideriamo, con la mente e il cuore, un vero e proprio tradimento delle giuste aspettative dei lavoratori".

SCUOLA: SNALS NON FIRMA IL CONTRATTO,'CATEGORIA SVENDUTA' (2)

(ANSA) - ROMA, 9 FEB - "Speravamo che il governo desse un segnale d'inversione di tendenza, fatto di rispetto, considerazione, investimento, ma così non è stato - ha precisato Serafini -. Questa politica ha dimostrato di non saper volare alto: l'accordo firmato questa mattina è insoddisfacente".

Il Segretario Snals ha concluso: "Proseguiremo nel nostro impegno a difesa di tutti i lavoratori del comparto, impegno oggi forse ancora più difficile a fronte di quello che consideriamo, con la mente e il cuore, un vero e proprio tradimento delle giuste aspettative dei lavoratori".(ANSA).

SCUOLA: SNALS NON FIRMA IL CONTRATTO,'CATEGORIA SVENDUTA' SEGRETARIO SERAFINI: 'IL NOSTRO UN GESTO D

(ANSA) - ROMA, 9 FEB - "Dopo una lunga trattativa durata tutta la notte fino alle 8 di questa mattina, lo Snals-Confsal ha deciso di non firmare il contratto del comparto Istruzione e Ricerca. Per il Sindacato i miglioramenti retributivi sono, in concreto, irrisori mentre davvero problematica risulta il testo nella parte normativa". E' quanto si legge in una nota dello **Snals**.

"La svolta che doveva ridare dignità ai lavoratori della scuola non c'è stata. Dato che attendevamo questo rinnovo da quasi dieci anni abbiamo portato avanti la trattativa fino allo stremo, in una notte da incubo - ha precisato il segretario generale Elvira Serafini - ma non abbiamo potuto firmare un rinnovo contrattuale che rischia di svendere l'intera nostra categoria. Abbiamo preferito dire di no". "Il nostro è un gesto di coraggio, tra l'altro non facile, - ha proseguito Serafini - ma abbiamo voluto dire basta a questa politica al ribasso che non investe nella Scuola, nell'Università, nell'Afam e nella Ricerca". (segue)

SCUOLA: FIRMATO IL CONTRATTO, AUMENTI DA 80 A 110 EURO

E' stato firmato all'Aran il primo contratto nazionale di lavoro del nuovo comparto Istruzione e Ricerca che interessa 1 milione e duecentomila tra docenti, personale ata, ricercatori, tecnologi, tecnici, amministrativi. Gli aumenti salariali sono in linea con quanto stabilito dalle confederazioni con l'accordo del 30 novembre 2016; per la scuola da un minimo di 80,40 a un massimo di 110,70 euro; pienamente salvaguardato per le fasce retributive più basse il bonus fiscale di 80 euro.

"Speravamo che il governo desse un segnale d'inversione di tendenza, fatto di rispetto, considerazione, investimento, ma così non è stato - ha precisato Serafini -. Questa politica ha dimostrato di non saper volare alto: l'accordo firmato questa mattina è insoddisfacente". Il Segretario **Snaals** ha concluso: "Proseguiremo nel nostro impegno a difesa di tutti i lavoratori del comparto, impegno oggi forse ancora più difficile a fronte di quello che consideriamo, con la mente e il cuore, un vero e proprio tradimento delle giuste aspettative dei lavoratori".

RINNOVO CONTRATTO SCUOLA: ACCORDO ENTRO FINE SETTIMANA, SALVO SORPRESE

Rinnovo contratto scuola: accordo entro fine settimana, salvo sorprese. La questione del rinnovo contratto scuola dovrebbe avere termine entro la fine di questa settimana; o più tardi all'inizio della prossima. Un finale diverso potrebbe essere il frutto di una grossa sorpresa, perché le ultime voci danno quasi per certa una chiusura per breve tempo. Chi ha timore di quanto trapelato negli ultimi giorni, ovvero di una parte normativa decisamente più stringente e severa, può dormire sonni tranquilli, perché dovrebbe essere rispettato quanto incluso nell' accordo del 30 novembre 2016. Anche l' aumento stipendio potrebbe subire qualche tocco al rialzo, magari prelevando dal bonus premiale.

Rinnovo contratto scuola: accordo a breve? L'accordo potrebbe arrivare a breve, perché l'obiettivo del governo è quello di far scattare i primi aumenti di stipendio in busta paga nel mese di marzo. A tutti i comparti interessati, scuola compreso. Ci sono ancora alcuni nodi da sciogliere, ma già il fatto che il ruolo del docente non venga inasprito o ulteriormente umiliato potrebbe lasciare qualche margine di speranza nelle trattative con i sindacati. Anche i soldi in ballo potrebbero aumentare. In gioco c'è il bonus merito, per il quale alcuni ne spingono la tramutabilità in elemento stipendiale. Non sappiamo ancora quali, ma dovrebbero esserci delle importanti novità in tal senso. Quel che è certo è che la trattativa dovrebbe chiudersi a breve e la prossima settimana è visto come orizzonte da non oltrepassare. Qualora per un'eventualità remota ma comunque plausibile, il rinnovo contratto scuola dovesse ancora arenarsi, allora si affronteranno prima i rinnovi di Enti Locali e Sanità, lasciando la scuola da parte. Ipotesi questa che al settore non piacerebbe, per cui tutto fa immaginare che si risolverà tutto il prima possibile.

Rinnovo contratto scuola: **Snals** non firmerà Come riporta Tecnica della Scuola, **Snals-Confsal** non firmerà il nuovo contratto per il comparto scolastico. La decisione è stata presa dopo la riunione della Direzione Nazionale del sindacato a Roma. Ed è stata comunicata dal segretario generale Elvira Serafini. "La Direzione Nazionale ha confermato all'unanimità la posizione assunta dallo **Snals Confsal** di considerare irricevibili le proposte portate al tavolo negoziale dell'Aran". La Serafini ha parlato di proposte peggiorative sotto l'aspetto normativo e di mancanza di risorse aggiuntive sotto il profilo economico. La mancata firma sarà dunque un atto volto a tutelare la professione del docente e del personale scolastico da **Snals Confsal** rappresentato. Raccogliendo così l'invito di altri sindacati che già da tempo intimano di non firmare il nuovo contratto a quelle condizioni e di attendere la prossima legislatura.

RINNOVO CONTRATTO SCUOLA: ACCORDO ENTRO FINE SETTIMANA, SALVO SORPRESE

Rinnovo contratto scuola: accordo entro fine settimana, salvo sorprese. La questione del rinnovo contratto scuola dovrebbe avere termine entro la fine di questa settimana; o più tardi all'inizio della prossima. Un finale diverso potrebbe essere il frutto di una grossa sorpresa, perché le ultime voci danno quasi per certa una chiusura per breve tempo. Chi ha timore di quanto trapelato negli ultimi giorni, ovvero di una parte normativa decisamente più stringente e severa, può dormire sonni tranquilli, perché dovrebbe essere rispettato quanto incluso nell' accordo del 30 novembre 2016. Anche l' aumento stipendio potrebbe subire qualche tocco al rialzo, magari prelevando dal bonus premiale.

Rinnovo contratto scuola: accordo a breve? L'accordo potrebbe arrivare a breve, perché l'obiettivo del governo è quello di far scattare i primi aumenti di stipendio in busta paga nel mese di marzo. A tutti i comparti interessati, scuola compreso. Ci sono ancora alcuni nodi da sciogliere, ma già il fatto che il ruolo del docente non venga inasprito o ulteriormente umiliato potrebbe lasciare qualche margine di speranza nelle trattative con i sindacati. Anche i soldi in ballo potrebbero aumentare. In gioco c'è il bonus merito, per il quale alcuni ne spingono la tramutabilità in elemento stipendiale. Non sappiamo ancora quali, ma dovrebbero esserci delle importanti novità in tal senso. Quel che è certo è che la trattativa dovrebbe chiudersi a breve e la prossima settimana è visto come orizzonte da non oltrepassare. Qualora per un'eventualità remota ma comunque plausibile, il rinnovo contratto scuola dovesse ancora arenarsi, allora si affronteranno prima i rinnovi di Enti Locali e Sanità, lasciando la scuola da parte. Ipotesi questa che al settore non piacerebbe, per cui tutto fa immaginare che si risolverà tutto il prima possibile.

Rinnovo contratto scuola: **Snals** non firmerà. Come riporta Tecnica della Scuola, **Snals-Confsal** non firmerà il nuovo contratto per il comparto scolastico. La decisione è stata presa dopo la riunione della Direzione Nazionale del sindacato a Roma. Ed è stata comunicata dal segretario generale Elvira Serafini. "La Direzione Nazionale ha confermato all'unanimità la posizione assunta dallo **Snals Confsal** di considerare irricevibili le proposte portate al tavolo negoziale dell'Aran". La Serafini ha parlato di proposte peggiorative sotto l'aspetto normativo e di mancanza di risorse aggiuntive sotto il profilo economico. La mancata firma sarà dunque un atto volto a tutelare la professione del docente e del personale scolastico da **Snals Confsal** rappresentato. Raccogliendo così l'invito di altri sindacati che già da tempo intimano di non firmare il nuovo contratto a quelle condizioni e di attendere la prossima legislatura.

CONTRATTO, SNALS: PROPOSTE ARAN IRRICEVIBILI. SE NON CAMBIANO, NON FIRMIAMO

In attesa del prossimo incontro all'Aran, relativo al rinnovo del Contratto per il personale della scuola, i sindacati esprimono i loro orientamenti in merito.

NODI PRINCIPALI

I nodi principali, com'è noto, riguardano le norme che disciplineranno il rapporto di lavoro, tra le quali quelle relative alle sanzioni disciplinari, ai poteri dei dirigenti e alle materie da affidare alla contrazione e da sottrarre, quindi, alla legge.

POSIZIONE DEI SINDACATI

UIL

La Uil ha espresso la propria posizione tramite Giuseppe D'Aprile, membro della segreteria nazionale:

Rinnovo contratto e sanzioni disciplinari, D'Aprile (UIL): troppi poteri al dirigente, rischio libertà docenti. Non può essere giudice e pubblico ministero

SNALS

Lo Snals ha espresso la propria volontà di non non firmare, se non cambieranno le proposte avanzate sino ad ora dall'Aran.

La parte normativa, ha affermato la Serafini nell'ambito della Direzione nazionale riunitasi a Roma, presenta proposte peggiorative rispetto al precedente contratto e per la parte economica mancano risorse aggiuntive che possano consentire di avviare un serio riconoscimento del lavoro svolto.

Il succitato orientamento è stato fatto proprio dalla stessa Direzione nazionale:

La Direzione Nazionale dello Snals Confisa che si è riunita a Roma ha confermato all'unanimità l'orientamento del sindacato a non firmare il contratto per il personale della scuola.

CONTRATTO SCUOLA, SNALS ANNUNCIA: "ALLE CONDIZIONI ATTUALI NON FIRMIAMO"

La Direzione Nazionale dello **Snals Confisa** che si è riunita a Roma ha confermato all'unanimità l'orientamento del sindacato a non firmare il contratto per il personale della scuola.

"La Direzione Nazionale - ha dichiarato il segretario generale Elvira Serafini - ha confermato all'unanimità la posizione assunta dallo **Snals Confisa** di considerare irricevibili le proposte portate al tavolo negoziale dell'Aran. Per la parte normativa - ha continuato Serafini - ci troviamo di fronte a proposte nettamente peggiorative rispetto al precedente contratto e per la parte economica mancano risorse aggiuntive che possano consentire di avviare un serio riconoscimento del lavoro svolto".

"La nostra - ha proseguito Serafini- è una scelta rispettosa della volontà, ma anche della dignità del personale che rappresentiamo. E verificato il grande successo nelle scuole della Petizione da noi lanciata - ha concluso Serafini- i componenti della Direzione si sono impegnati all'unanimità a sollecitare tutti i leader nazionali di tutte le forze politiche perché inseriscano nel loro programma di governo i sette punti della Petizione"

SCUOLA, FIRMATO IL CONTRATTO. AUMENTI, MOBILITA' E LA TUTELA DALLE INTERFERENZE DI INTERNET

Arretrati a marzo, compromesso sui trasferimenti. Dimezzati i fondi per il merito: cento milioni «a pioggia». Rinviato il codice etico voluto dalla ministra Fedeli. Firmano Cgil, Cisl e Uil. Scheda 1 di 5. 1. La firma all'alba. Dopo una classica notte di trattativa non stop all'Aran con i sindacati è stato firmato il contratto del settore istruzione e ricerca: riguarda un milione e duecentomila persone tra, riguarda insegnanti, Ata e ricercatori. A lungo atteso, riguarda infatti il triennio 2016/2018 e scade a fine anno, contiene aumenti salariali da 80 a 110 euro per gli insegnanti. Rinviata le norme che riguardano l'etica in classe e l'aumento dell'orario di lavoro. Entrano nel contratto anche le regole sul diritto «alla disconnessione» e alla tutela degli insegnanti dalle interferenze delle nuove tecnologie. Hanno firmato Cgil, Cisl e Uil. Critiche Anief e **Snals**. Scheda 1 di 5

SCUOLA, DOPO NOVE ANNI FIRMATO NUOVO CONTRATTO NAZIONALE: AUMENTO STIPENDIO DI 85 EURO

DOPO nove anni - dodici per la parte normativa - arriva la firma del contratto della scuola per un milione di addetti ai lavori: docenti e Ata (amministrativi, tecnici e ausiliari). Un contratto che comprende gli addetti dell'università e della ricerca. Per questo rinnovo il fronte sindacale si è spaccato in due: hanno sottoscritto l'accordo in tre: Doc Cgil, Cisl e Uil scuola. Fuori dall'intesa **Snals** e Gilda. L'aumento medio sullo stipendio sarà di 85 euro lordi mensili da suddividere in tre annualità e saranno in parte ridefiniti i carichi di lavoro di docenti e Ata. L'accordo è arrivato dopo una lunghissima notte di trattative. I fondi del merito non saranno più distribuiti dai dirigenti scolastici ma saranno in parte contrattati a livello di istituzione scolastica e in parte andranno a finire nello stipendio tabellare. La questione delle sanzioni disciplinari, che ha tenuto in sospenso la conclusione dell'accordo, viene rinviata ad una successiva tornata contrattuale. Mentre la mansione di tutor dell'alternanza scuola-lavoro sarà obbligatoria ma "incentivato", pagato a parte. Restano i 500 euro per la formazione degli insegnanti all'interno del borsellino elettronico per l'acquisto di computer, tablet e corsi di formazione. Le riunioni pomeridiane (consigli di classe, collegi dei docenti, ricevimenti dei genitori) passano da 40 ore più 40 ore a 80 complessive. La formazione in servizio diventa obbligatoria, ma sarà il Collegio a stabilire il monte ore complessivo annuale.

SCUOLA, DOPO NOVE ANNI FIRMATO NUOVO CONTRATTO NAZIONALE: AUMENTO STIPENDIO DI 85 EURO

DOPO nove anni - dodici per la parte normativa - arriva la firma del contratto della scuola per un milione di addetti ai lavori: docenti e Ata (amministrativi, tecnici e ausiliari). Un contratto che comprende gli addetti dell'università e della ricerca. Per questo rinnovo il fronte sindacale si è spaccato in due: hanno sottoscritto l'accordo in tre: Doc Cgil, Cisl e Uil scuola. Fuori dall'intesa **Snals** e Gilda.

L'aumento medio sullo stipendio sarà di 85 euro lordi mensili da suddividere in tre annualità e saranno in parte ridefiniti i carichi di lavoro di docenti e Ata. L'accordo è arrivato dopo una lunghissima notte di trattative. I fondi del merito non saranno più distribuiti dai dirigenti scolastici ma saranno in parte contrattati a livello di istituzione scolastica e in parte andranno a finire nello stipendio tabellare.

La questione delle sanzioni disciplinari, che ha tenuto in sospenso la conclusione dell'accordo, viene rinviata ad una successiva tornata contrattuale. Mentre la mansione di tutor dell'alternanza scuola-lavoro sarà obbligatoria ma "incentivato", pagato a parte. Restano i 500 euro per la formazione degli insegnanti all'interno del borsellino elettronico per l'acquisto di computer, tablet e corsi di formazione. Le riunioni pomeridiane (consigli di classe, collegi dei docenti, ricevimenti dei genitori) passano da 40 ore più 40 ore a 80 complessive. La formazione in servizio diventa obbligatoria, ma sarà il Collegio a stabilire il monte ore complessivo annuale.

CONTRATTI STATALI/ MADIA, "OK RINNOVO VIGILI DEL FUOCO": CORTE DEI CONTI DA' VIA LIBERA AGLI ...

Contratti statali, ultime notizie di oggi 9 febbraio 2018: Ministro Madia, "ok a rinnovo per Vigili del Fuoco". Corte dei Conti dà il via libera agli aumenti stipendiali, e sulla Scuola...

Contratti statali, Ministro Marianna Madia (LaPresse)

Giornata importante quella di ieri dove il rinnovo dei contratti statali, per il comparto dei Vigili del Fuoco, ha finalmente avuto atto dopo mesi di discussioni e "barricate". La firma tra Aran, sindacati e Ministero PA giunge dopo quella dei Comparti Centrali e delle Forze di Polizia, con la soddisfazione del ministro Madia che viene espresso anche sui social: «Firmato nuovo #contratto anche per i Vigili del Fuoco. Continuiamo a lavorare per mantenere gli impegni presi». Secondo punto chiave della giornata è stato il via libera definitivo della Corte dei Conti agli aumenti stipendiali per il triennio 2016-2019 con le cifre pattuite dalla riforma Pa: 85 euro di aumento medio per una platea di circa 250.000 dipendenti pubblici di ministeri, agenzie fiscali, Inps ed Inail del comparto Funzioni centrali, il primo su cui è stata raggiunta l'intesa il 23 dicembre. Il terzo punto chiave era l'incontro all'Aran con i sindacati del mondo scuola, ma in questo caso di novità sostanziali non ve ne sono visto che le barricate restano e la sfida per arrivare alla firma finale sembra davvero complessa e di difficile lettura per gli stessi addetti ai lavori; troppi punti ancora irrisolti, come osserva lo **Snals** qui sotto nel paragrafo dedicato.

Firmato nuovo #contratto anche per i Vigili del Fuoco. Continuiamo a lavorare per mantenere gli impegni presi. #RiformaPA pic.twitter.com/17vS8Hwq9u

Marianna Madia (@mariannamadia) 8 febbraio 2018

SNALS "PROPOSTE ARAN IRRICEVIBILI"

La Madia promette, l'Aran pure, ma i sindacati non sono per nulla convinti: il percorso di rinnovo dei contratti statali è ancora irto di ostacoli, specie sulle norme che disciplineranno il lavoro, le sanzioni disciplinari, il potere ai dirigenti e poi ovviamente le risorse per gli aumenti stipendiali. In questo frangente, nel particolare mondo scuola, il sindacato **Snals** è uscito ieri sera con una dura nota su Orizzonte Scuola in cui lancia un'ultimatum all'Aran (ovvero al Governo): «Lo **Snals** ha espresso la propria volontà di non firmare il Contratto, se non cambieranno le proposte avanzate sino ad ora dall'Aran», spiega il sindacato dopo la Direzione Nazionale riunitasi ieri a Roma proprio sul nodo rinnovo contatti scuola. «La parte normativa presenta proposte peggiorative rispetto al precedente contratto e per la parte economica mancano risorse aggiuntive che possano consentire di avviare un serio riconoscimento del lavoro svolto». Se qualcosa non cambia, allora la firma non arriverà, in attesa di capire cosa poi faranno i sindacati maggiori implicati nel rilancio sul comparto Scuola.

©

SCUOLA. FIRMATO NUOVO CONTRATTO NAZIONALE DOPO NOVE ANNI

menti, mobilità e la tutela dalle interferenze del web. Dimezzati i fondi per il merito: la metà a pioggia. Rinviato il codice etico voluto dalla ministra Fedeli. Firmano Cgil, Cisl e Uil

Dopo nove anni arriva la firma del contratto della scuola per un milione di addetti ai lavori: docenti e Ata (amministrativi, tecnici e ausiliari). Un contratto che comprende gli addetti dell'università e della ricerca. Per questo rinnovo il fronte sindacale si è spaccato in due: hanno sottoscritto l'accordo in tre: Doc Cgil, Cisl e Uil scuola. Fuori dall'intesa **Snals** e Gilda.

L'aumento medio sullo stipendio sarà di 85 euro lordi mensili da suddividere in tre annualità e saranno in parte ridefiniti i carichi di lavoro di docenti e Ata. L'accordo è arrivato dopo una lunghissima notte di trattative. I fondi del merito non saranno più distribuiti dai dirigenti scolastici ma saranno in parte contrattati a livello di istituzione scolastica e in parte andranno a finire nello stipendio tabellare.

La questione delle sanzioni disciplinari, che ha tenuto in sospenso la conclusione dell'accordo, viene rinviata ad una successiva tornata contrattuale. Mentre la mansione di tutor dell'alternanza scuola-lavoro sarà obbligatoria ma "incentivato", pagato a parte. Restano i 500 euro per la formazione degli insegnanti all'interno del borsellino elettronico per l'acquisto di computer,

© Riproduzione riservata

SCUOLA, NUOVO CONTRATTO: AUMENTI DA 85 EURO MENSILI

Firmato il contratto della scuola: ecco cosa cambia per insegnanti, personale Ata e per gli addetti all'università e ricerca Firmato il contratto della scuola. Una firma che arriva a poche settimane dal voto e che riguarda circa un milione di lavoratori tra cui docenti, personale Ata, addetti all'univeristà e alla ricerca. A sottoscrivere il contratto sono stati tre sindacati: Doc Cgil, Cisl e Uil scuola. Non hanno firmato invece **Snals** e Gilda. Con questo nuovo contratto gli stipendi registreranno un incremento di 85 euro lordi mensili.

Novità anche sui fondi del merito che non saranno erogati dai dirigenti scolastici ma verranno pagati dopo essere stati contrattati a livello di istituzione scolastica con lo stipendio tabellare. Per quanto riguarda le sanzioni disciplinari, la questione viene rinviata ad una seconda tornata in fase di contrattazione. Restano nel nuovo contratto i 500 eruo per la formazione insegnanti che verranno erogati nel borsellino elettronico per l'acquisto di pc, tablet e corsi di formazione. Infine novità anche sulle riunioni pomeridiane che passano da 40 a 80 ore complessive.

CONTRATTO SCUOLA: AUMENTI DI 85 EURO SOLO PER POCHI

E' in pieno svolgimento presso la sede dell'Aran l'incontro che dovrebbe consentire la chiusura del contratto scuola.

Firma imminente Dalle notizie che stanno trapelando sembra che la firma potrebbe arrivare già questa notte. Al più tardi si chiuderà domani, anche se al momento è difficile fare previsioni sul come: **Snals** e Gilda sarebbero intenzionati a non siglare l'accordo, mentre i tre sindacati confederali o e pur con molti distinguo o e potrebbero accettare un contratto-ponte in attesa di tempi migliori e del prossimo contratto 2019/2021.

Intanto si incomincia a sapere qualcosa di più sugli aumenti previsti dall'accordo che, secondo le tabelle predisposte dall'Aran, dovrebbero decorrere da marzo 2018 e non da aprile come si temeva fino a pochi giorni fa.

Gli aumenti stipendiali Per i collaboratori scolastici gli aumenti a regime variano da 43 a 56 euro a seconda della fascia stipendiale, per gli assistenti amministrativi si va da 48 a 65 euro.

Aumenti più consistenti toccheranno ai DSGA: si parte da 63 euro per arrivare a 99 per chi si trova nella fascia stipendiale più alta.

Per i docenti si parte dai 57 euro (docenti di infanzia e primaria della prima fascia stipendiale) e si arriva a 95 euro per i docenti di scuola superiore a fine carriera.

Anche per il personale della scuola è previsto il cosiddetto elemento perequativo per consentire di "sostenere" gli stipendi più bassi.

Pochi arriveranno a 85 euro di aumento E qui arrivano le sorprese.

Nessun collaboratore scolastico arriverà ad 85 euro di aumento, pur mettendo insieme stipendio tabellare e perequativo.

Per esempio i collaboratori con il massimo di anzianità avranno un aumento di 56 euro e un perequativo di 26 euro, per un totale di 82 euro.

Tutti gli altri collaboratori resteranno sotto gli 80 euro, molti rimarranno intorno ai 75.

I docenti di infanzia e primaria della fascia 21/27 anni avranno 73 euro di aumento e 3 di perequativo, per quelli della secondaria di primo grado nella fascia 15-20 ci saranno 74 euro di aumento e 3 di perequativo.

Va un po' meglio per i docenti delle superiori: avranno 85 euro di aumento se sono nella fascia 21/27 (91 e 95 se sono nelle due fasce superiori), ma chi è nella fasce più basse non arriverà neppure a 80.

Queste sono le cifre proposte dall'Aran, si tratta però di capire se i sindacati faranno un controproposta. Una soluzione, per esempio, potrebbe essere quella di spostare gli aumenti a regime al mese di aprile.

La notte è lunga ed è possibile che qualcosa cambi.

SCUOLA, FIRMATO NUOVO CONTRATTO: AUMENTI DA 81 A 111 EURO

Scuola, dopo nove anni firmato il nuovo contratto nazionale: aumento di stipendio di 85 euro Foto La Presse Firmato questa mattina il rinnovo per il contratto della scuola, universita', Afam e settore della ricerca. Sono coinvolti 1,2 milioni di dipendenti. In un tweet la ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli ha dichiarato: "Soddisfatti per intesa. Valorizzare chi lavora nei settori della conoscenza e' investimento sul futuro". Gli aumenti salariali previsti dal nuovo contratto della scuola vanno da un minimo di 81 a un massimo di 111 euro, rendono noto fonti sindacali. Non ci sara' nessun aumento dell'orario di servizio. Quota parte del merito sara'utilizzata per gli aumenti contrattuali. La restante parte sara'oggetto di contrattazione di istituto. Ferie e permessi sono rimasti uguali sia per i docenti che per gli ATA. Le sanzioni disciplinari sono state rinviate a una successiva sequenza contrattuale. Gilta e **Snals** non hanno sottoscritto il contratto.

SCUOLA, FIRMATO CONTRATTO NAZIONALE/ RINNOVO STATALI: AUMENTI STIPENDI A 85 EURO PER DOCENTI E ...

Contratti statali, firma comparto Scuola dopo 9 anni: aumenti stipendiali da 85 euro al mese, l'accordo raggiunto nella notte tra Aran, Ministri Madia-Fedeli e i sindacati

Contratti statali, Ministro Marianna Madia (LaPresse)

A sorpresa arriva nella notte la firma definitiva sul contratto Scuola: gli statali del comparto Miur ottengono così dopo 9 anni il primo aumento stipendiale a 85 euro di media, come garantito dalla Riforma Pa a firma Madia. L'accordo, il più temuto, contrastato e contestato (tanti sindacati sono in rivolta contro le sigle confederali e li accusano di "complicità" con il Governo, ndr) riguarda un milione di addetti ai lavori tra docenti, Ata e addetti all'Università e alla Ricerca. Il Ministro Fedeli commenta, «soddisfatti per l'intesa. Valorizzare chi lavora nei settori della conoscenza è investimento sul futuro», spiega la titolare del Miur in un Tweet. Come hanno fatto sapere i sindacati che hanno raggiunto l'accordo all'Aran con il Ministro Madia, «gli aumenti salariali previsti dal nuovo contratto della scuola vanno da un minimo di 81 a un massimo di 111 euro, da suddividere in tre annualità». Non ci sarà dunque un aumento di orario, come invece temuto nei mesi precedenti: non solo, i fondi del merito non saranno più distribuiti dai dirigenti scolastici ma saranno suddivisi in contratti a livello di istituzione scolastica e nello stipendio tabellare. «Firmato il nuovo contratto della conoscenza, dalla scuola alla ricerca fino all'università e agli istituti artistici e musicali. Era giusto e doveroso», commenta il ministro della Pa, Marianna Madia.

Firmato il nuovo #contratto della conoscenza, dalla scuola, alla ricerca, all'università, agli istituti artistici e musicali. Era giusto e doveroso. @valeriefedeli #RiformaPA #unPaesehecambia

Marianna Madia (@mariannamadia) 9 febbraio 2018

#Contratto, firmato il rinnovo per #Scuola, #Università, #AFAM, #Ricerca. Coinvolti 1,2 mln di dipendenti. @valeriefedeli: "Soddisfatti per intesa. Valorizzare chi lavora nei settori della conoscenza è investimento sul futuro"

Miur Social (@MiurSocial) 9 febbraio 2018

RINNOVO OK PER VIGILI DEL FUOCO

Giornata importante quella di ieri dove il rinnovo dei contratti statali, per il comparto dei Vigili del Fuoco, ha finalmente avuto atto dopo mesi di discussioni e "barricate". La firma tra Aran, sindacati e Ministero PA giunge dopo quella dei Comparti Centrali e delle Forze di Polizia, con la soddisfazione del ministro Madia che viene espresso anche sui social: «Firmato nuovo #contratto anche per i Vigili del Fuoco. Continuiamo a lavorare per mantenere gli impegni presi». Secondo punto chiave della giornata è stato il via libera definitivo della Corte dei Conti agli aumenti stipendiali per il triennio 2016-2019 con le cifre pattuite dalla riforma Pa: 85 euro di aumento medio per una platea di circa 250.000 dipendenti pubblici di ministeri, agenzie fiscali, Inps ed Inail del comparto Funzioni centrali, il primo su cui è stata raggiunta l'intesa il 23 dicembre. Il terzo punto chiave era l'incontro all'Aran con i sindacati del mondo scuola, ma in questo caso di novità sostanziali non ve ne sono visto che le barricate restano e la sfida per arrivare alla firma finale sembra davvero complessa e di difficile lettura per gli stessi addetti ai lavori; troppi punti ancora irrisolti, come osserva lo **Snals** qui sotto nel paragrafo dedicato.

Firmato nuovo #contratto anche per i Vigili del Fuoco. Continuiamo a lavorare per mantenere gli impegni presi. #RiformaPA pic.twitter.com/17vS8Hwq9u

Marianna Madia (@mariannamadia) 8 febbraio 2018

SNALS, "PROPOSTE ARAN IRRICEVIBILI"

La Madia promette, l'Aran pure, ma i sindacati non sono per nulla convinti: il percorso di

rinnovo dei contratti statali è ancora irto di ostacoli, specie sulle norme che disciplineranno il lavoro, le sanzioni disciplinari, il potere ai dirigenti e poi ovviamente le risorse per gli aumenti stipendiali. In questo frangente, nel particolare mondo scuola, il sindacato **Snals** è uscito ieri sera con una dura nota su Orizzonte Scuola in cui lancia un'ultimatum all'Aran (ovvero al Governo): «Lo **Snals** ha espresso la propria volontà di non firmare il Contratto, se non cambieranno le proposte avanzate sino ad ora dall'Aran», spiega il sindacato dopo la Direzione Nazionale riunitasi ieri a Roma proprio sul nodo rinnovo contatti scuola. «La parte normativa presenta proposte peggiorative rispetto al precedente contratto e per la parte economica mancano risorse aggiuntive che possano consentire di avviare un serio riconoscimento del lavoro svolto». Se qualcosa non cambia, allora la firma non arriverà, in attesa di capire cosa poi faranno i sindacati maggiori implicati nel rilancio sul comparto Scuola.

©

1 SCUOLA, IL NUOVO CONTRATTO: AUMENTO DI 85 EURO MENSILI, ARRETRATI A MARZO IN BUSTA PAGA

ROMA - E' stato firmato il primo contratto nazionale di lavoro del nuovo comparto Istruzione e Ricerca che interessa un milione e duecentomila tra docenti, personale ata, ricercatori, tecnologi, tecnici, amministrativi.

85 euro di aumento, salvo il bonus da 80 euro. Gli aumenti salariali sono in linea con quanto stabilito dalle confederazioni con l'accordo del 30 novembre 2016: per la scuola da un minimo di 80,40 (per i maestri di infanzia) a un massimo di 110,70 euro (insegnanti a fine carriera) da suddividere in tre annualità. Non ci sarà nessun aumento dell'orario di servizio. Pienamente salvaguardato per le fasce retributive più basse il bonus fiscale di 80 euro. Hanno firmato Cgil, Cisl e Uil, non ha firmato **Snals**.

A marzo verranno anche pagati gli arretrati. Sono stati invece dimezzati i fondi per la valorizzazione (contestata dai prof) del merito: dei 200 milioni di euro stanziati, metà verranno distribuiti a pioggia (a tutti), solo 100 milioni in base al merito. Resta fuori dall'accordo contrattuale appena sottoscritto il nuovo codice etico.

Il contratto è stato firmato dopo 10 anni di blocco e secondo i sindacati Cgil Cisl e Ui della scuola "segna una svolta significativa sul terreno delle relazioni sindacali, riportando alla contrattazione materie importanti come la formazione e le risorse destinate alla valorizzazione professionale. Rafforzati tutti i livelli di contrattazione, a partire dai luoghi di lavoro, valorizzando in tal modo il ruolo delle RSU nell'imminenza del loro rinnovo".

La vigenza triennale del contratto 2016-18 si concluderà con l'anno in corso. Per quanto riguarda il personale docente della scuola, i sindacati precisano che "si è ottenuto di rinviare a una specifica sequenza contrattuale la definizione del codice disciplinare con l'obiettivo di una piena garanzia di tutela della libertà di insegnamento. Riportando alla contrattazione le risorse finalizzate alla valorizzazione professionale, ripristinando la titolarità di scuola, assumendo in modo esplicito un'identità di scuola come comunità educante si rafforza un modello che ne valorizza fortemente la dimensione partecipativa e la collegialità".

FIRMATO IL NUOVO CONTRATTO DELLA SCUOLA: PER I DOCENTI AUMENTI MINIMI DI 80 EURO AL MESE

Valido per il triennio 2016-2018, scadrà alla fine di quest'anno. Soddisfazione dei ministri Fedeli e Madia e di Cgil, Cisl e Uil. La **Snals** non ha firmato. E' stato firmato all'Aran (l'agenzia dello Stato che presiede alle trattative) il contratto del settore istruzione e ricerca, che riguarda un milione e duecentomila persone tra insegnanti, Ata e ricercatori.

E' relativo al triennio 2016/2018 e scade a fine anno, con aumenti salariali da 80 a 110 euro per gli insegnanti. Sono state invece rinviate le norme che riguardano l'etica in classe e l'aumento dell'orario di lavoro, mentre sono entrate nel contratto le regole sul diritto "alla disconnessione" e alla tutela degli insegnanti dalle interferenze delle nuove tecnologie. Sotto il contratto ci sono le firme dei rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, non quella dello **Snals**.

Scorrendo la parte normativa del contratto si rileva che è stata stralciata la parte che dava libertà ai dirigenti di assegnare incarichi ai docenti, senza che questi ultimi potessero rifiutarli. I primi commenti sono improntati a soddisfazione.

"Soddisfatti per intesa. Valorizzare chi lavora nei settori della conoscenza è investimento sul futuro", ha commentato su Twitter Valeria Fedeli, ministro dell'Istruzione, cui ha fatto eco la collega alla Pubblica amministrazione, Marianna Madia: "Firmato il nuovo #contratto della conoscenza, dalla scuola, alla ricerca, all'università, agli istituti artistici e musicali. Era giusto e doveroso".

Secondo Cgil Cisl e Uil della scuola il contratto "segna una svolta significativa sul terreno delle relazioni sindacali, riportando alla contrattazione materie importanti come la formazione e le risorse destinate alla valorizzazione professionale. Rafforzati tutti i livelli di contrattazione, a partire dai luoghi di lavoro, valorizzando in tal modo il ruolo delle RSU nell'imminenza del loro rinnovo".

SCUOLA: DOPO NOVE ANNI FIRMATO NUOVO CONTRATTO NAZIONALE

Dopo nove anni – dodici per la parte normativa – arriva la firma del contratto della scuola per un milione di addetti ai lavori: docenti e Ata (amministrativi, tecnici e ausiliari). Un contratto che comprende gli addetti dell'università e della ricerca. L'accordo è arrivato dopo una lunghissima notte di trattative. Per questo rinnovo il fronte sindacale si è spaccato in due: hanno sottoscritto l'accordo in tre: Doc Cgil, Cisl e Uil scuola. Fuori dall'intesa **Snals** e Gilda. Gli aumenti salariali previsti... Continua a leggere su:

MADIA ANNUNCIA: "FIRMATO IL NUOVO CONTRATTO DELLA SCUOLA"**Marianna Madia**

"Firmato il nuovo contratto della conoscenza, dalla scuola, alla ricerca, all'università, agli istituti artistici e musicali. Era giusto e doveroso". Così in un tweet la ministra della Funzione Pubblica Marianna Madia. Gli aumenti salariali previsti dal nuovo contratto della scuola vanno da un minimo di 81 a un massimo di 111 euro, rendono noto fonti sindacali. Non ci sarà nessun aumento dell'orario di servizio. Quota parte del merito sarà utilizzata per gli aumenti contrattuali. La restante parte sarà oggetto di contrattazione di istituto. Ferie e permessi sono rimasti uguali sia per i docenti che per gli Ata. Le sanzioni disciplinari sono state rinviate a una successiva sequenza contrattuale. Gilda e **Snals** non hanno sottoscritto il contratto.

ItaliaOggi

SCUOLA. FIRMATO NUOVO CONTRATTO NAZIONALE DOPO NOVE ANNI

Aumenti, mobilità e la tutela dalle interferenze del web. Dimezzati i fondi per il merito: la metà a pioggia. Rinvio il codice etico voluto dalla ministra Fedeli. Dopo nove anni arriva la firma del contratto della scuola per un milione di addetti ai lavori: docenti e Ata (amministrativi, tecnici e ausiliari). Un contratto che comprende gli addetti dell'università e della ricerca. Per questo rinnovo il fronte sindacale si è spaccato in due: hanno sottoscritto l'accordo in tre: Doc Cgil, Cisl e Uil scuola. Fuori dall'intesa **Snals** e Gilda. L'aumento medio sullo stipendio sarà di 85 euro lordi mensili da suddividere in tre annualità e saranno... la provenienza: Avvenire

CONTRATTO SCUOLA 2018 ULTIME NOTIZIE: OGGI CONVOCAZIONE PLENARIA ALL'ARAN

Gli aumenti salariali vanno da un minimo di 80,40 a un massimo di 110,70 euro, e viene pienamente salvaguardato per le fasce retributive più basse il bonus fiscale di 80 euro. Non aumentano carichi e orari di lavoro, non c'è nessun arretramento sulle tutele e i diritti dei lavoratori. Per la questione disciplinare, così come su quella relativa ai permessi, è possibile che il contratto rimandi tutto ad una sequenza contrattuale successiva, soluzione che, concretamente, vorrebbe dire un rinvio al prossimo contratto. Tra le altre novità si pone l'accento sul diritto alla disconnessione, che "mette al riparo la dignità del lavoro dall'invasività delle comunicazioni affidate alle nuove tecnologie". In tal senso chiediamo alla Regione e agli Organi competenti perché non vengano erogate le somme dovute ad altro personale (vedi ex dipendenti delle Comunità Montane) che aspettano dal 2014 la produttività nonostante le contrattazioni siano chiuse? "Valorizzare chi lavora nei settori della conoscenza è un investimento per il futuro". "Si chiude così una lunga fase connotata da interventi unilaterali, aprendone una nuova di riconosciuto valore al dialogo sociale", concludono i sindacati. Il ministro della Pubblica Amministrazione, Marianna Madia, ha confermato ancora una volta che le risorse per rilanciare i contratti statali di tutti i comparti della Pa ci sono e verranno utilizzate a fondo senza alcun passo indietro. In questo frangente, nel particolare mondo scuola, il sindacato **Snals** è uscito ieri sera con una dura nota su Orizzonte Scuola in cui lancia un'ultimatum all'Aran (ovvero al Governo): "Lo **Snals** ha espresso la propria volontà di non firmare il Contratto, se non cambieranno le proposte avanzate sino ad ora dall'Aran", spiega il sindacato dopo la Direzione Nazionale riunitasi ieri a Roma proprio sul nodo rinnovo contatti scuola. Il rinnovo era un impegno preso e mantenuto. La ministra Valeria Fedeli ha dichiarato: "Soddisfatti per intesa".

SCUOLA, FIRMATO IL CONTRATTO. ARRETRATI A MARZO

Compromesso su trasferimenti, aumenti, mobilità e la tutela dalle interferenze del web. Rinvio il codice etico voluto dalla ministra Fedeli. Ok di Cgil, Cisl e Uil Ci sono voluti nove anni - dodici per la parte normativa - ma alla fine arriva la firma del contratto della scuola per un milione di addetti ai lavori: docenti e Ata (amministrativi, tecnici e ausiliari). Un contratto che comprende gli addetti dell'università e della ricerca. L'aumento medio sullo stipendio sarà di 85 euro lordi mensili da suddividere in tre annualità e saranno in parte ridefiniti i carichi di lavoro di docenti e Ata. L'accordo è arrivato dopo una lunghissima notte di trattative. I fondi del merito non saranno più distribuiti dai dirigenti scolastici ma saranno in parte contrattati a livello di istituzione scolastica e in parte andranno a finire nello stipendio tabellare. La firma ha erò spaccato il fronte sindacale: hanno sottoscritto l'accordo Doc Cgil, Cisl e Uil scuola, mentre fuori dall'intesa rimangono al momento **Snals** e Gilda. La questione delle sanzioni disciplinari, che ha tenuto in sospenso la conclusione dell'accordo, viene rinviata ad una successiva tornata contrattuale. Mentre la mansione di tutor dell'alternanza scuola-lavoro sarà obbligatoria ma "incentivato", pagato a parte. Restano i 500 euro per la formazione degli insegnanti all'interno del borsellino elettronico per l'acquisto di computer, tablet e corsi, mentre le riunioni pomeridiane (consigli di classe, collegi dei docenti, ricevimenti dei genitori) passano da 40 a 80 ore complessive. La formazione in servizio diventa obbligatoria, ma sarà il Collegio a stabilire il monte ore complessivo annuale.

SCUOLA, FIRMATO NUOVO CONTRATTO: AUMENTI DA 81 A 111 EURO

CONTRATTI STATALI/ Snals, "proposte Aran irricevibili: se non cambiano, niente rinnovo" (ultime notizie)

"Firmato il rinnovo del contratto per #Scuola, #Universita', #AFAM, #Ricerca che coinvolge 1,2mln di dipendenti".

Come abbiamo più volte scritto, le risorse disponibili al momento non sono sufficienti; anche il Sole 24 ore di oggi conferma una nostra ipotesi: per consentire a tutti di arrivare a 80-85 euro gli aumenti non decorreranno dal 1° gennaio 2018 ma dal mese di aprile (per gli statali la decorrenza è il 1° marzo, ma per la scuola ci vorrà un mese in più perchè il numero di stipendi bassi da perequare è molto maggiore).

"Un milione e duecentomila tra docenti, personale ata, ricercatori, tecnologi, tecnici, amministrativi hanno finalmente riconquistato uno strumento forte di tutela delle proprie condizioni di lavoro, dopo anni di blocco delle retribuzioni e di riduzione degli spazi di partecipazione e di contrattazione", scrivono i sindacati.

"Valorizzare chi lavora nei settori della conoscenza è un investimento per il futuro".

"Era giusto e doveroso", ha twittato la Fedeli della Funzione Pubblica Marianna Madia.

C'è poi la questione del codice disciplinare sul quale i sindacati stanno facendo lo sbarramento ma che, anche in assenza di contratto, sarebbe comunque regolato dal "decreto Brunetta" e dalle modifiche introdotte dal "decreto Madia", decreto che per la verità riduce le garanzie di difesa dei dipendenti.

Se così fosse, si tratterebbe certamente di una vittoria importante per i sindacati che fin da più di due anni osteggiano in tutti i modi questa novità della legge 107.

"Rafforzati tutti i livelli di contrattazione, a partire dai luoghi di lavoro, valorizzando in tal modo il ruolo delle RSU nell'imminenza del loro rinnovo", continua la nota dei sindacati.

"Riportando alla contrattazione le risorse finalizzate alla valorizzazione professionale, ripristinando la titolarità di scuola, assumendo in modo esplicito un'identità di scuola come comunità educante si rafforza un modello che ne valorizza fortemente la dimensione partecipativa e la collegialità".

SCUOLA: FIRMATO IL NUOVO CONTRATTO, PREVISTI AUMENTI DA 81 A 111 EURO. FERIE E PERMESSI RESTANO UGUA

- Gli aumenti salariali previsti dal nuovo contratto della scuola vanno da un minimo di 81 a un massimo di 111 euro, rendono noto fonti sindacali. Non ci sarà nessun aumento dell'orario di servizio. Quota parte del merito sarà utilizzata per gli aumenti contrattuali. La restante parte sarà oggetto di contrattazione di istituto. Ferie e permessi sono rimasti uguali sia per i docenti che per gli ATA. Le sanzioni disciplinari sono state rinviate a una successiva sequenza contrattuale. Gilda e **Snals** non hanno sottoscritto il contratto.

SCUOLA | NUOVO CONTRATTO | AUMENTI DA 85 EURO MENSILI

Scuola, nuovo contratto: aumenti da 85 euro mensili (Di venerdì 9 febbraio 2018) Firmato il contratto della Scuola. Una firma che arriva a poche settimane dal voto e che riguarda circa un milione di lavoratori tra cui docenti, personale Ata, addetti all'università e alla ricerca. A sottoscrivere il contratto sono stati tre sindacati: Doc Cgil, Cisl e Uil Scuola. Non hanno firmato invece **Snals** e Gilda. Con questo nuovo contratto gli stipendi registreranno un incremento di 85 euro lordi mensili. Novità anche sui fondi del merito che non saranno erogati dai dirigenti scolastici ma verranno pagati dopo essere stati contrattati a livello di istituzione scolastica con lo stipendio tabellare. Per quanto riguarda le sanzioni disciplinari, la questione viene rinviata ad una seconda tornata in fase di contrattazione. Restano nel nuovo contratto i 500 euro per la formazione insegnanti che verranno erogati nel borsellino elettronico per l'acquisto di pc, tablet e... il giornale

SCUOLA, ~~SNALS~~ CONTRATTO AL RIBASSO, NON ABBIAMO FIRMATO

Scuola, ~~Snals~~ contratto al ribasso, non abbiamo firmato Dopo una lunga trattativa durata tutta la notte fino alle 8 di questa mattina, lo Snals-Confsal ha deciso di non firmare il contratto del comparto Istruzione e Ricerca. Per lo...

SCUOLA, C'E' IL NUOVO CONTRATTO: ARRIVANO AUMENTI

'A seguito delle nostre continue pressioni per la prosecuzione della trattativa, l'ARAN ha convocato la seduta plenaria del tavolo contrattuale del comparto "Istruzione e Ricerca": l'incontro si terrà giovedì 8 febbraio a partire dalle ore 14,30. In questo frangente, nel particolare mondo scuola, il sindacato **Snals** è uscito ieri sera con una dura nota su Orizzonte Scuola in cui lancia un'ultimatum all'Aran (ovvero al Governo): "Lo **Snals** ha espresso la propria volontà di non firmare il Contratto, se non cambieranno le proposte avanzate sino ad ora dall'Aran", spiega il sindacato dopo la Direzione Nazionale riunitasi ieri a Roma proprio sul nodo rinnovo contatti scuola. Ci saranno aumenti da un minimo di 80,40 a un massimo di 110,70 euro, così come avevano chiesto i sindacati di categoria. È arrivata così la firma del contratto della scuola per un milione di dipendenti: docenti e Ata (amministrativi, tecnici e ausiliari), dopo nove anni.

È stato mantenuto il bonus fiscale di 80 euro per le fasce retributive più deboli.

Parlano di "svolta significativa" i sindacati, perché "vengono riportate alla contrattazione materie importanti come la formazione e le risorse destinate alla valorizzazione professionale". "Era giusto e doveroso", ha twittato la Fedeli della Funzione Pubblica Marianna Madia.

Il contratto è triennale, ma parte retroattivamente dal 2016; scade, insomma, alla fine dell'anno in corso.

La Madia promette, l'Aran pure, ma i sindacati non sono per nulla convinti: il percorso di rinnovo dei contratti statali è ancora irto di ostacoli, specie sulle norme che disciplineranno il lavoro, le sanzioni disciplinari, il potere ai dirigenti e poi ovviamente le risorse per gli aumenti stipendiali. Per quanto riguarda il personale docente della scuola, si è ottenuto di rinviare a una specifica sequenza contrattuale la definizione del codice disciplinare con l'obiettivo di una piena garanzia di tutela della libertà di insegnamento.

E' STATO RINNOVATO IL CONTRATTO DELLA SCUOLA

Ci saranno aumenti medi sullo stipendio pari a 85 euro lordi mensili e riguarderà più di un milione di persone

Il governo e alcuni sindacati hanno raggiunto un accordo sul rinnovo del contratto della scuola e l'aumento degli stipendi che riguarderà 1 milione e 200 mila persone tra docenti, personale ATA, ricercatori, tecnici e amministrativi. L'accordo è stato firmato, tra gli altri, da Doc Cgil, Cisl e Uil scuola, mentre sono rimasti fuori **Snals** e Gilda. Come scrivono oggi diversi giornali erano quasi dieci anni che il contratto della scuola non veniva rinnovato.

#Contratto, firmato il rinnovo per #Scuola, #Università, #AFAM, #Ricerca. Coinvolti 1,2 mln di dipendenti. @valeriefedeli: "Soddisfatti per intesa. Valorizzare chi lavora nei settori della conoscenza è investimento sul futuro"

- Miur Social (@MiurSocial) February 9, 2018

Gli aumenti stabiliti andranno da un minimo di 81 euro ad un massimo di circa 111. A questa cifra si aggiungerà anche il bonus di 200 milioni di euro per il merito che è stato diviso in due parti. Una prima parte (pari a 100 milioni di euro) andrà direttamente negli stipendi, l'altra parte servirà per valutare i docenti e premiarli di conseguenza.

Come si spiega Orizzonte Scuola, gli aumenti più bassi riguarderanno le maestre e i maestri delle scuole dell'infanzia, della primaria e i docenti diplomati delle medie che hanno una bassa anzianità di servizio. Le cifre più alte riguarderanno i docenti laureati che insegnano alle superiori con più di 35 anni di servizio. L'aumento medio sullo stipendio sarà comunque pari a 85 euro lordi mensili da suddividere in tre annualità.

Gli aumenti coinvolgono anche il personale ATA amministrativo, tecnico e ausiliario. Per i collaboratori scolastici gli aumenti andranno da 80,40 euro, per chi ha fino a 8 anni di servizio, fino a 88,40 euro, per chi ha 35 anni di servizio. Per i coordinatori amministrativi e tecnici andranno dagli 81,20 euro fino a 90,20 euro. I dirigenti scolastici, infine, avranno aumenti da 81,50 euro fino a 105,50.

Dopo la firma, i sindacati hanno fatto sapere che «il contratto segna una svolta significativa sul terreno delle relazioni sindacali, riportando alla contrattazione materie importanti come la formazione e le risorse destinate alla valorizzazione professionale».

FIRMATO IL NUOVO CONTRATTO DOPO 9 ANNI DI STALLO

Sì da Doc Cgil, Cisl e Uil scuola. Fuori dall'intesa: **Snals** e Gilda "C ontratto: firmato il rinnovo per Scuola, Università, Afam, Ricerca". Lo ha annunciato il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Miur) con un messaggio su Twitter, dopo una notte di trattative con i sindacati. Sindacati divisi La firma del contratto della scuola, che coinvolge un milione e 200mila addetti ai lavori, tra docenti, Ata (amministrativi, tecnici e ausiliari), università e ricerca, arriva dopo 9 anni di blocco. Per questo "storico" rinnovo il fronte sindacale si è però spaccato in due parti. Hanno infatti sottoscritto l'accordo solo tre sigle su cinque: la Doc Cgil, la Cisl e la Uil scuola. Fuori dall'intesa: **Snals** e Gilda. Aumenti Gli aumenti salariali previsti dal nuovo contratto della scuola sono in linea con quanto stabilito dalle confederazioni con l'accordo del 30 novembre 2016; vanno per la scuola da un minimo di 80,40 a un massimo di 110,70 euro, da suddividere in tre annualità; non ci sarà nessun aumento dell'orario di servizio.

Ferie e permessi sono rimasti uguali sia per i docenti che per gli Ata. Le riunioni pomeridiane (consigli di classe, collegi dei docenti, ricevimenti dei genitori) passano da 40 ore più 40 ore a 80 complessive. La formazione in servizio diventa obbligatoria, ma sarà il Collegio a stabilire il monte ore complessivo annuale. La mansione di tutor dell'alternanza scuola-lavoro sarà obbligatoria ma pagata a parte. Infine, pienamente salvaguardato il bonus fiscale di 80 euro per le fasce retributive più basse. I commenti: Fedeli e Madia

"Firmato il rinnovo del contratto per Scuola, Università, Afam, Ricerca che coinvolge 1,2mln di dipendenti. Un impegno preso e mantenuto. Valorizzare chi lavora nei settori della conoscenza è un investimento per il futuro", ha twittato il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Valeria Fedeli."Firmato il nuovo contratto della conoscenza, dalla scuola, alla ricerca, all'università, agli istituti artistici e musicali. Era giusto e doveroso", ha commentato a sua volta - sempre tramite Twitter, Ministro senza portafoglio per la semplificazione e la pubblica amministrazione Marianna Madia.

CONTRATTO SCUOLA 2018 ULTIME NOTIZIE: OGGI CONVOCAZIONE PLENARIA ALL'ARAN

In questo frangente, nel particolare mondo scuola, il sindacato **Snals** è uscito ieri sera con una dura nota su Orizzonte Scuola in cui lancia un'ultimatum all'Aran (ovvero al Governo): "Lo **Snals** ha espresso la propria volontà di non firmare il Contratto, se non cambieranno le proposte avanzate sino ad ora dall'Aran", spiega il sindacato dopo la Direzione Nazionale riunitasi ieri a Roma proprio sul nodo rinnovo contatti scuola.

Aumenti contrattuali da un minimo di 81 a un massimo di 111 euro.

È stato mantenuto il bonus fiscale di 80 euro per le fasce retributive più deboli.

Le tre sigle, Cgil, Cisl e Uil, parlano di contratto che "segna una svolta significativa sul terreno delle relazioni sindacali, riportando alla contrattazione materie importanti come la formazione e le risorse destinate alla valorizzazione professionale".

In tal senso chiediamo alla Regione e agli Organi competenti perché non vengano erogate le somme dovute ad altro personale (vedi ex dipendenti delle Comunità Montane) che aspettano dal 2014 la produttività nonostante le contrattazioni siano chiuse?

Evidentemente qualche sindacato, soprattutto nel pieno della campagna elettorale, ha corsie e percorsi preferenziali e, nell'accedere a colloqui e informazioni riservate, finisce con il sostituirsi all'Amministrazione stessa che dovrebbe informare i lavoratori, annunciando a tutti i dipendenti il pagamento della tanto attesa produttività, quasi fosse un merito sindacale da parte di qualcuno e un favore, invece che un diritto dei lavoratori. "Era giusto e doveroso", ha twittato la Fedeli della Funzione Pubblica Marianna Madia.

Si tratta di una scelta che potrebbe penalizzare la qualità dell'attività di insegnante, scatenando una corsa alla richiesta di ore, poiché sembrerebbe che valorizzazione vada di pari passo con "maggiore ore di lavoro, oltre quelle frontali". Per quanto riguarda il personale docente della scuola, si è ottenuto di rinviare a una specifica sequenza contrattuale la definizione del codice disciplinare con l'obiettivo di una piena garanzia di tutela della libertà di insegnamento.

CONTRATTO SCUOLA, ECCO GLI AUMENTI PREVISTI PER DSGA, ATA E COLLABORATORI SCOLASTICI

La trattativa fiume per il rinnovo del contratto scuola si è conclusa alle 7.15 di venerdì 9 febbraio. Siglata, dunque, la pre-intesa per il rinnovo dopo quasi dieci anni di blocco, restituendo dignità a più di un milione di lavoratori. Sì di Flic Cgil, Cisl e Uil. No dello **Snals** e della Gilda.

Gli aumenti salariali sono in linea con quanto stabilito dalle confederazioni con l'accordo del 30 novembre 2016; per la scuola da un minimo di 80,40 a un massimo di 110,70 euro; pienamente salvaguardato per le fasce retributive più basse il bonus fiscale di 80 euro.

Ecco quanto previsto per Dsga, Ata e collaboratori scolastici

CONTRATTO SCUOLA, TUTTI GLI AUMENTI PER I DOCENTI

La trattativa fiume per il rinnovo del contratto scuola si è conclusa alle 7.15 di venerdì 9 febbraio. Siglata, dunque, la pre-intesa per il rinnovo dopo quasi dieci anni di blocco, restituendo dignità a più di un milione di lavoratori. Si di Flic Cgil, Cisl e Uil. No dello **Snals** e della Gilda.

Gli aumenti salariali sono in linea con quanto stabilito dalle confederazioni con l'accordo del 30 novembre 2016; per la scuola da un minimo di 80,40 a un massimo di 110,70 euro; pienamente salvaguardato per le fasce retributive più basse il bonus fiscale di 80 euro. Ecco quanto previsto per i docenti

FIRMATO IL CONTRATTO SCUOLA. SODDISFATTO IL GOVERNO, SINDACATI DIVISI. TUTTI I DOCUMENTI [PDF]

La trattativa fiume per il rinnovo del contratto scuola si è conclusa alle 7.15 di venerdì 9 febbraio. Siglata la pre-intesa per il rinnovo del contratto scuola: dopo quasi dieci anni di blocco.

Gli aumenti salariali sono in linea con quanto stabilito dalle confederazioni con l'accordo del 30 novembre 2016; per la scuola da un minimo di 80,40 a un massimo di 110,70 euro; pienamente salvaguardato per le fasce retributive più basse il bonus fiscale di 80 euro.

Ipotesi Ccnl Istruzione E Ricerca 2016 2018 Del 9 Febbraio 2018

SCARICA IL PDF (clicca qui)

SCHEMA SLIDE CONTRATTO REV

Scheda Flc Cgil Ipotesi Ccnl Istruzione E Ricerca Del 9 Febbraio 2018 Sezione Scuola

La notizia, così come anticipato da La Tecnica della Scuola, viene confermata dal tweet ministra della Funzione pubblica, Marianna Madia.

Poco dopo arrivano anche le parole della ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, tramite il profilo Twitter del Miur.

Firmato il rinnovo del contratto per #Scuola, #Università, #AFAM, #Ricerca che coinvolge 1,2mln di dipendenti. Un impegno preso e mantenuto. Valorizzare chi lavora nei settori della conoscenza è un investimento per il futuro. @mariannamadia @MiurSocial

- valeria fedeli (@valeriefedeli) February 9, 2018

La @CisINazionale @fircisl @cislscuola CISL-università raggiungono l'accordo con l'ARAN sul rinnovo del Contratto del Comparto Istruzione e #Ricerca! Un risultato raggiunto dopo oltre 15 ore di trattativa x tutti i lavoratori e lavoratrici dei 3 settori pic.twitter.com/O5XvKoLOES

- Alessandro Castellana (@Castellana_Alex) February 9, 2018

#9febbraio Siglata la pre intesa per il rinnovo del #Contratto Istruzione e Ricerca: dopo quasi dieci anni di blocco, restituiamo dignità a più di un milione di lavoratori #SuLeTeste pic.twitter.com/AJSDBKqPzW

- FLC CGIL Nazionale (@FLCCGIL) February 9, 2018

Il contratto scuola 2016-2018, sottoscritto dai sindacati confederali, Cgil, Cisl e Uil, non viene firmato dallo **Snals** e dalla Gilda.

Contratto : Terminata la trattativa. LO **SNALS** NON FIRMA UN CONTRATTO CHE DANNEGGIA LA SCUOLA E I SUOI OPERATORI!!!

= **Snals** (@Snalsnet) February 9, 2018

Dopo quasi 10 anni, arriva la firma del contratto scuola per un milione di addetti tra docenti e personale Ata.

L'aumento medio sullo stipendio sarà di 85 euro lordi mensili da suddividere in tre annualità e saranno in parte ridefiniti i carichi di lavoro di docenti e Ata. I fondi del merito non saranno più distribuiti dai dirigenti scolastici ma saranno in parte contrattati a livello di istituzione scolastica e in parte andranno a finire nello stipendio tabellare. Restano i 500 euro per la formazione degli insegnanti all'interno del borsellino elettronico per l'acquisto di computer, tablet e corsi di formazione.

Dopo una lunga notte di trattative, firmata questa mattina all'Aras l'ipotesi di CCNL scuola #contratto #scuola @rinodime12 @DottiGigi pic.twitter.com/Q5AvJ0kGRx

- Gilda Insegnanti (@GildaInsegnanti) February 9, 2018

Ecco cosa prevede in sintesi il nuovo contratto scuola Utilizzata quota parte del merito per gli aumenti contrattuali. La restante parte sarà oggetto di contrattazione di istituto.

Nessun aumento dell'orario di servizio.

Ferie e permessi sono rimasti uguali sia per i docenti che per gli ATA.

Aumenti contrattuali da un minimo di 81 a un massimo di 111 euro

Sanzioni disciplinari rinviati a successiva sequenza contrattuale.

Possibilità di mobilità annuale se non trasferiti su scuola.

Contratto scuola, la nota dei sindacati Firmato all'ARAN oggi, 9 febbraio, il primo contratto nazionale di lavoro del nuovo comparto Istruzione e Ricerca. Un milione e duecentomila tra docenti, personale ata, ricercatori, tecnologi, tecnici, amministrativi hanno finalmente riconquistato uno strumento forte di tutela delle proprie condizioni di lavoro, dopo anni di blocco delle retribuzioni e di riduzione degli spazi di partecipazione e di contrattazione.

Gli aumenti salariali sono in linea con quanto stabilito dalle confederazioni con l'accordo del 30 novembre 2016 e vanno, per la scuola, da un minimo di 80,40 a un massimo di 110,70 euro; pienamente salvaguardato per le fasce retributive più basse il bonus fiscale di 80 euro.

Nessun aumento di carichi e orari di lavoro, nessun arretramento per quanto riguarda le tutele e i diritti nella parte normativa, nella quale al contrario si introducono nuove opportunità di accedere a permessi retribuiti per motivi personali e familiari o previsti da particolari disposizioni di legge.

Il contratto segna una svolta significativa sul terreno delle relazioni sindacali, riportando alla contrattazione materie importanti come la formazione e le risorse destinate alla valorizzazione professionale. Rafforzati tutti i livelli di contrattazione, a partire dai luoghi di lavoro, valorizzando in tal modo il ruolo delle RSU nell'imminenza del loro rinnovo.

Tra le altre novità di rilievo il diritto alla disconnessione, a tutela della dignità del lavoro, messo al riparo dall'invasività delle comunicazioni affidate alle nuove tecnologie.

Per quanto riguarda il personale docente della scuola, si è ottenuto di rinviare a una specifica sequenza contrattuale la definizione del codice disciplinare con l'obiettivo di una piena garanzia di tutela della libertà di insegnamento. Riportando alla contrattazione le risorse finalizzate alla valorizzazione professionale, ripristinando la titolarità di scuola, assumendo in modo esplicito un'identità di scuola come comunità educante si rafforza un modello che ne valorizza fortemente la dimensione partecipativa e la collegialità.

Questo contratto, la cui vigenza triennale 2016-18 si concluderà con l'anno in corso, assume forte valenza anche nella prospettiva del successivo rinnovo di cui vengono poste le basi e dell'impegno che comunque andrà ripreso anche nei confronti del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, per rivendicare una politica di forte investimento nei settori dell'istruzione e della ricerca. Si chiude così una lunga fase connotata da interventi unilaterali, aprendone una nuova di riconosciuto valore al dialogo sociale.

CONTRATTO SCUOLA, DI MEGLIO (GILDA): "SOLDI INSUFFICIENTI DAL BONUS MERITO. SBAGLIATO FIRMARE CON FR

E' stato firmato il nuovo contratto scuola che avrà valenza 2016/2018. Hanno detto si Flic Cgil, Cisl Scuola e Uil Scuola, mentre hanno rifiutato Gilda degli insegnanti e **Snals**.

A tal proposito, il coordinatore nazionale di Gilda degli Insegnanti, ha rilasciato delle dichiarazioni a La Tecnica della Scuola.

Perché non avete firmato? Perché i soldi del bonus merito che andranno nello stipendio sono insufficienti, ovvero soltanto 80 dei 200 milioni del bonus saranno confluiti. Volevamo togliere completamente un pezzo negativo della 107. Il resto del bonus sarà regolato dalla contrattazione di istituto per la valorizzazione del personale. Questa però resta un'incognita, non si sa come verranno gestiti alcuni temi.

Anche sulla mobilità, giudichiamo negativamente l'obbligo di permanenza triennale nella sede ottenuta per il trasferimento

Ci sono punti positivi? Sì, il fatto di non aver peggiorato le cose. Ad esempio è stata stralciata la parte della bozza in cui prevedeva aumenti di orario di servizio, quindi non vengono introdotti compiti aggiuntivi obbligatori e non retribuiti né per la formazione, né per l'Alternanza Scuola-Lavoro. Il Collegio dei Docenti mantiene la prerogativa di deliberare il piano delle attività e non viene modificata la funzione docente.

Ma perché questa fretta a firmare? Infatti la firma di un contratto che manca da quasi dieci anni prevedeva tempi più distesi, come le conclusioni delle trattative dei precedenti contratti. Soprattutto la firma sarebbe dovuta avvenire in un clima più sereno, lontano dai veleni della campagna elettorale.

SCUOLA: FIRMATO NUOVO CONTRATTO, AUMENTI DA 81 A 111 EURO. ECCO I CONTENUTI E LE REGOLE

Firmato questa mattina il rinnovo per il contratto della Scuola, Università, Afam (Alta formazione artistica, musicale e coreutica,) Ricerca. Sono coinvolti 1,2 milioni di dipendenti. Gli aumenti salariali previsti dal nuovo contratto della scuola vanno da un minimo di 81 euro a un massimo di 111. Non ci sarà nessun aumento dell'orario di servizio. Quota parte del merito sarà utilizzata per gli aumenti contrattuali. La restante parte sarà oggetto di contrattazione di istituto. Ferie e permessi sono rimasti uguali sia per i docenti che per gli ATA. Le sanzioni disciplinari sono state rinviate a una successiva sequenza contrattuale. Gilda e **Snals** non hanno sottoscritto il contratto. "Un milione e duecentomila tra docenti, personale ata, ricercatori, tecnologi, tecnici, amministrativi, hanno finalmente riconquistato uno strumento forte di tutela delle proprie condizioni di lavoro, dopo anni di blocco delle retribuzioni e di riduzione degli spazi di partecipazione e di contrattazione". E' quanto scrivono i sindacati in una nota congiunta. Gli aumenti salariali sono in linea con quanto stabilito dalle Confederazioni con l'accordo del 30 novembre 2016, per la scuola da un minimo di 80,40 a un massimo di 110,70 euro. Salvaguardato, per le fasce retributive più basse, il bonus fiscale di 80 euro. Nessun aumento di carichi e orari di lavoro, nessun arretramento per quanto riguarda le tutele e i diritti nella parte normativa, nella quale, al contrario, si introducono nuove opportunità di accedere a permessi retribuiti per motivi personali e familiari o previsti da particolari disposizioni di legge.

Tra le altre novità di rilievo, "il diritto alla disconnessione a tutela della dignità del lavoro, messo al riparo dall'invasività delle comunicazioni affidate alle nuove tecnologie". Per quanto riguarda il personale docente della scuola – sottolineano le organizzazioni sindacali – si è ottenuto di rinviare a una specifica sequenza contrattuale la definizione del codice disciplinare con l'obiettivo di una piena garanzia di tutela della libertà di insegnamento." Sono esclusi i docenti universitari il cui rapporto di lavoro non è contrattualizzato. Sono coinvolti dal rinnovo 1.191.694 di dipendenti, oltre un milione nella sola scuola, 53.000 nelle Università (esclusi i docenti universitari), 24.000 negli Enti di ricerca e 9.500 nell'AFAM. I contenuti del contratto, dagli aumenti alle nuove regole

Il nuovo contratto si riferisce agli anni 2016, 2017 e 2018. In particolare il comparto e l'area dirigenziale dell'Istruzione e della Ricerca comprendono i dipendenti: della Scuola, docenti, educatori, amministrativi, tecnici ed ausiliari; dell'AFAM, direttori, docenti, coordinatori, assistenti, coadiutori; dell'Università; dirigenti, elevate professionalità e personale amministrativo; degli Enti pubblici di Ricerca, personale amministrativo e tecnico, tecnologi e ricercatori di 21 enti. A tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori sarà riconosciuto l'aumento stipendiale previsto dall'intesa del 30 novembre 2016 tra Governo e Organizzazioni sindacali, anche grazie alla previsione di un apposito intervento perequativo, che interessa soprattutto le qualifiche iniziali. Il contratto, inoltre, per valorizzare ulteriormente la professionalità dei docenti delle istituzioni scolastiche e dell'AFAM e il fondamentale ruolo che rivestono nella società, assegna loro un ulteriore riconoscimento economico, che consente di giungere a un incremento stipendiale complessivo medio di 96 euro al mese per i docenti delle scuole (gli aumenti vanno da 80,40 euro a 110) e di 105 euro al mese per i docenti dell'AFAM. Più di quanto previsto dall'intesa di novembre. Per gli ATA delle scuole l'incremento medio e' di 84,5 euro (si va da un minimo di 80 a 89 euro), per l'Università di 82 euro, per ricercatori e tecnologi di 125 euro, per l'area amministrativa della ricerca di 92 euro, per l'ASI di 118 euro. Salvaguardato, per le fasce retributive più basse, il bonus di 80 euro. Con la firma del contratto, Scuole, Università, enti di Ricerca e istituzioni AFAM si avvantaggeranno anche di regole innovative per migliorare l'organizzazione del lavoro e tutelare e riconoscere

Il nuovo contratto si riferisce agli anni 2016, 2017 e 2018. In particolare il comparto e l'area dirigenziale dell'Istruzione e della Ricerca comprendono i dipendenti: della Scuola, docenti, educatori, amministrativi, tecnici ed ausiliari; dell'AFAM, direttori, docenti, coordinatori, assistenti, coadiutori; dell'Università; dirigenti, elevate professionalità e personale amministrativo; degli Enti pubblici di Ricerca, personale amministrativo e tecnico, tecnologi e ricercatori di 21 enti. A tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori sarà riconosciuto l'aumento stipendiale previsto dall'intesa del 30 novembre 2016 tra Governo e Organizzazioni sindacali, anche grazie alla previsione di un apposito intervento perequativo, che interessa soprattutto le qualifiche iniziali. Il contratto, inoltre, per valorizzare ulteriormente la professionalità dei docenti delle istituzioni scolastiche e dell'AFAM e il fondamentale ruolo che rivestono nella società, assegna loro un ulteriore riconoscimento economico, che consente di giungere a un incremento stipendiale complessivo medio di 96 euro al mese per i docenti delle scuole (gli aumenti vanno da 80,40 euro a 110) e di 105 euro al mese per i docenti dell'AFAM. Più di quanto previsto dall'intesa di novembre. Per gli ATA delle scuole l'incremento medio e' di 84,5 euro (si va da un minimo di 80 a 89 euro), per l'Università di 82 euro, per ricercatori e tecnologi di 125 euro, per l'area amministrativa della ricerca di 92 euro, per l'ASI di 118 euro. Salvaguardato, per le fasce retributive più basse, il bonus di 80 euro. Con la firma del contratto, Scuole, Università, enti di Ricerca e istituzioni AFAM si avvantaggeranno anche di regole innovative per migliorare l'organizzazione del lavoro e tutelare e riconoscere

l'impegno delle lavoratrici e dei lavoratori. Scuola: per la prima volta, il contratto riconosce la scuola quale comunità educante, di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, ispirata ai valori democratici e alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. Vengono regolate la parte normativa del rapporto di lavoro e le relazioni sindacali, intervenendo sui relativi strumenti, per consentire un corretto e proficuo confronto, e consentendo alla contrattazione integrativa di finalizzare specifiche materie in tema, tra l'altro, di offerta formativa e di processi di innovazione e valorizzazione delle professionalità. Il personale docente e ATA delle scuole beneficerà di una sequenza contrattuale che servirà a studiare un nuovo modello di sviluppo professionale, adeguato ai tempi. Per i docenti, ciò potrà portare, per la prima volta, ad istituire una carriera. Si prevede la contrattazione dei criteri generali per la determinazione dei compensi per valorizzare il merito dei docenti, ferma restando la procedura di assegnazione. Entra così a regime il cosiddetto "bonus" dei docenti, previsto dalla legge 107 del 2015. Centralità viene poi data anche all'esigenza fondamentale di garantire sempre di più il principio della continuità didattica alle ragazze e ai ragazzi: i docenti rimarranno per almeno tre anni sull'istituzione scolastica assegnata e richiesta volontariamente. Il contratto prevede anche nuove misure a salvaguardia delle studentesse e degli studenti e di un sano rapporto con le loro e i loro docenti. Si prevedono misure disciplinari per chi usa in modo improprio, ovvero con fini non coerenti con l'obiettivo dell'istruzione, della formazione e dell'orientamento, i canali di comunicazione informatici o i social per relazionarsi con gli studenti. I docenti che dovessero violare la fiducia accordatagli, mettendo in atto comportamenti o molestie di carattere sessuale nei confronti dei loro alunni, saranno licenziati.

Università, Ricerca, AFAM. Per le Università, nello specifico, si prevedono misure innovative per il personale che lavora nelle Aziende ospedaliere nonché per collaboratori ed esperti linguistici. Inoltre sono previste nella sequenza contrattuale maggiore flessibilità per le categorie e la creazione di nuove aree professionali. Per gli Enti di ricerca si confermano le forti specificità già significativamente riconosciute dal decreto legislativo 218 del 2016 per il ruolo e per l'importanza che rivestono i ricercatori e tecnologi per la crescita e l'evoluzione del sistema Paese. Sono introdotte misure per la maggiore flessibilità del Fondo per le progressioni economiche del personale. Per il personale delle AFAM, si prevede che il ruolo di professore di seconda fascia divenga ad esaurimento, puntando a un modello che vede il passaggio verso la prima fascia e fatte salve le graduatorie esistenti.

SCUOLA, NUOVO CONTRATTO NAZIONALE: AUMENTI SALARIALI FINO 111 EURO

Aumenti salariali per oltre un milione di persone addette alla ricerca e alla pubblica istruzione. È arrivato. Dopo nove anni di blocco si è giunti al rinnovo del contratto nazionale di lavoro che interesserà un milione e duecento mila tra docenti, personale ata, ricercatori, tecnologi, tecnici e amministrativi e che prevederà – questa la parte più interessante del nuovo contratto – un aumento dei salari da un minimo di 80 euro circa a un massimo di quasi 111 euro da suddividere in tre annualità, il tutto senza alcun aumento delle ore di lavoro settimanali. Ferie e permessi sono rimasti invariati. L'accordo è frutto di una lunga trattativa portata avanti questa notte all'Aran che ha visto il coinvolgimento di diverse sigle sindacali e del Miur. Durante il tavolo tecnico si è verificata una spaccatura tra i sindacati: hanno siglato l'accordo Doc Cgil, Cisl e Uil; fuori dall'intesa **Snals** e Gilda. I sindacati firmatari spiegano che l'accordo “ segna una svolta significativa sul terreno delle relazioni sindacali, riportando alla contrattazione materie importanti come la formazione e le risorse destinate alla valorizzazione professionale. Rafforzati tutti i livelli di contrattazione, a partire dai luoghi di lavoro, valorizzando in tal modo il ruolo delle RSU nell'imminenza del loro rinnovo”. “Firmato il rinnovo del contratto per # Scuola, # Università, # AFAM, # Ricerca che coinvolge 1,2mln di dipendenti. Un impegno preso e mantenuto. Valorizzare chi lavora nei settori della conoscenza è un investimento per il futuro”. Spiega il ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli in un tweet. “Firmato il nuovo # contratto della conoscenza, dalla scuola, alla ricerca, all'università, agli istituti artistici e musicali. Era giusto e doveroso”. Si può leggere in un altro tweet a firma di Marianna Madia, ministro senza portafoglio per la Semplificazione e la Pubblica amministrazione.

SCUOLA, DOPO NOVE ANNI FIRMATO NUOVO CONTRATTO NAZIONALE: AUMENTO STIPENDIO DI 85 EURO

Tweet

di SALVO INTRAVAIA

DOPO nove anni - dodici per la parte normativa - arriva la firma del contratto della scuola per un milione di addetti ai lavori: docenti e Ata (amministrativi, tecnici e ausiliari). Un contratto che comprende gli addetti dell'università e della ricerca.

Per questo rinnovo il fronte sindacale si è spaccato in due: hanno sottoscritto l'accordo in tre: Doc Cgil, Cisl e Uil scuola. Fuori dall'intesa **Snals e Gilda.**

L'aumento medio sullo stipendio sarà di 85 euro lordi mensili da suddividere in tre annualità e saranno in parte ridefiniti i carichi di lavoro di docenti e Ata. L'accordo è arrivato dopo una lunghissima notte di trattative.

I fondi del merito non saranno più distribuiti dai dirigenti scolastici ma saranno in parte contrattati a livello di istituzione scolastica e in parte andranno a finire nello stipendio tabellare.

La questione delle sanzioni disciplinari, che ha tenuto in sospeso la conclusione dell'accordo, viene rinviata ad una successiva tornata contrattuale.

Mentre la mansione di tutor dell'alternanza scuola-lavoro sarà obbligatoria ma "incentivato", pagato a parte.

Restano i 500 euro per la formazione degli insegnanti all'interno del borsellino elettronico per l'acquisto di computer, tablet e corsi di formazione.

Le riunioni pomeridiane (consigli di classe, collegi dei docenti, ricevimenti dei genitori) passano da 40 ore più 40 ore a 80 complessive. La formazione in servizio diventa obbligatoria, ma sarà il Collegio a stabilire il monte ore complessivo annuale.

REP.IT

SCUOLA, FIRMATO IL NUOVO CONTRATTO: AUMENTO MEDIO DI 96 EURO AL MESE

L'accordo nella notte, dopo nove anni. Riguarda un milione e duecentomila dipendenti. Una lunga notte di trattative ha portato all'accordo dopo nove anni di rinvii. È arrivata così la firma del contratto della scuola per un milione e duecentomila dipendenti e riguarda Scuola, Università, Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM), Ricerca. Sono esclusi i docenti universitari, il cui rapporto di lavoro non è contrattualizzato.

Beneficeranno dell'accordo oltre un milione di lavoratori nella sola Scuola, 53.000 nelle Università, 24.000 negli Enti di ricerca e 9.500 nell'AFAM. Il nuovo contratto si riferisce agli anni 2016, 2017 e 2018 e il rinnovo comporterà un aumento medio per gli insegnanti di 96 euro.

L'annuncio arriva su Twitter da Valeria Fedeli e Marianna Madia. "Firmato il rinnovo del contratto per Scuola, Università, AFAM, Ricerca che coinvolge 1,2 milioni di dipendenti. Un impegno preso e mantenuto. Valorizzare chi lavora nei settori della conoscenza è un investimento per il futuro", scrive la ministra dell'Istruzione.

Firmato il rinnovo del contratto per #Scuola, #Università, #AFAM, #Ricerca che coinvolge 1,2mln di dipendenti. Un impegno preso e mantenuto. Valorizzare chi lavora nei settori della conoscenza è un investimento per il futuro. @mariannamadia @MiurSocial
valeria fedeli (@valeriafedeli) February 9, 2018

"Firmato il nuovo contratto della conoscenza, dalla scuola, alla ricerca, all'università, agli istituti artistici e musicali. Era giusto e doveroso", le fa eco la collega della Pubblica amministrazione.

Firmato il nuovo #contratto della conoscenza, dalla scuola, alla ricerca, all'università, agli istituti artistici e musicali. Era giusto e doveroso. @valeriafedeli #RiformaPA #unPaesehecambia

Marianna Madia (@mariannamadia) 9 febbraio 2018

Immediati i complimenti del presidente del Consiglio Paolo Gentiloni.

@valeriafedeli e @mariannamadia hanno firmato con i sindacati il nuovo contratto per scuola, università e ricerca. Era atteso da nove anni da oltre un milione di lavoratori. L'impegno per il mondo dell'istruzione centrale per il Governo

Paolo Gentiloni (@PaoloGentiloni) February 9, 2018

"Siamo molto soddisfatti per l'intesa raggiunta che, voglio ricordarlo, arriva dopo otto anni di mancati rinnovi. Avevamo preso un impegno preciso, lo abbiamo mantenuto. Abbiamo lavorato, in questi mesi, nel solco dell'intesa siglata il 30 novembre del 2016 e siamo andati anche oltre, riuscendo a garantire aumenti superiori a quelli previsti, con l'obiettivo di dare il giusto e necessario riconoscimento professionale ed economico alle nostre lavoratrici e ai nostri lavoratori. Perché valorizzare chi opera nei settori della conoscenza, ne siamo convinti, significa impegnarsi per garantire un futuro di qualità alle nostre giovani e ai nostri giovani", ha commentato Fedeli.

I sindacati hanno accolto con favore la firma dell'accordo: "Gli aumenti salariali sono in linea con quanto stabilito dalle Confederazioni con l'accordo del 30 novembre 2016, per la Scuola da un minimo di 80,40 a un massimo di 110,70 euro. Pienamente salvaguardato per le fasce retributive più basse il bonus fiscale di 80 euro. Nessun aumento di carichi e orari di lavoro, nessun arretramento per quanto riguarda le tutele e i diritti nella parte normativa, nella quale, al contrario, si introducono nuove opportunità di accedere a permessi retribuiti per motivi personali e familiari o previsti da particolari disposizioni di legge", commentano in una nota congiunta Franco Martini, segretario confederale Cgil, Ignazio Ganga, segretario confederale Cisl, Antonio Focillo, segretario confederale Uil, Francesco Sinopoli, segretario generale Flc Cgil, Maddalena Gissi, segretaria generale Cisl FSUR, Giuseppe Turi, segretario generale Uil Scuola RUA.

Anche la Segretaria Generale della Cisl Annamaria Furlan si è detta soddisfatta: "È un segnale positivo per il futuro del nostro paese in una stagione in cui abbiamo bisogno di scommettere sul sistema formativo e sui giovani". Ma non tutti sono d'accordo: Snals-**Conisa** ha deciso di non firmare perché "i miglioramenti retributivi sono, in concreto, irrisori mentre davvero problematica risulta il testo nella parte normativa".

Loading the player...

Scuola, firmato il nuovo contratto nazionale: aumento stipendio medio di 96 euro

SCUOLA, IL CONTRATTO E' ARRIVATO: AUMENTO DA 80 A 110 EURO

È stato firmato dai sindacati il contratto collettivo nazionale del settore Istruzione e Ricerca: ecco cosa prevede - Attesa e discussa ormai da moltissimo tempo, la pre intesa per il contratto collettivo nazionale del settore Istruzione e Ricerca è stata firmata, dopo una notte di trattative, all'Agenzia rappresentanza negoziale pubbliche amministrazioni (Aran). Hanno siglato Cgil, Cisl e Uil, ma non **Snals** e Gilda. Era dallo scorso anno che le trattative andavano avanti e dieci anni che il CCNL era sul piatto. Il tavolo sembrava a un certo punto bloccato, ma il dialogo poi è ripreso. E ieri si è arrivati alla firma. Il CCNL del settore Istruzione e ricerca sta andando in porto, anche se alcune clausole per adesso sono state lasciate da parte e rinviate a ulteriore discussione. Il contratto riguarda circa 1 milione e duecentomila insegnanti, ricercatori e personale ATA e riguarda il triennio 2016/2018. Ecco cosa prevede. Punto imprescindibile per la firma dei sindacati, era l'aumento salariale di almeno 80 euro : una clausola non negoziabile che, già lo scorso anno, aveva rischiato di far saltare le trattative. L'obiettivo è stato raggiunto: la cifra potrà variare, a seconda della posizione ricoperta, dagli 80 ai 110 euro. Dei 200 milioni che, secondo la riforma, avrebbero dovuto finanziare il merito, 100 saranno versati su quota annua per la valorizzazione del corpo docente. Rinviata a una prossima discussione le norme etiche e le sanzioni da applicare al comportamento dei docenti. Essendo la questione molto delicata, sarà vagliata in una fase dedicata della contrattazione. Una delle clausole su cui si era data battaglia in passato, è stata la questione della mobilità: e qui si è raggiunto un compromesso. Questa non riguarderà - per un periodo di tre anni - solo chi ottiene la titolarità a scuola con domanda volontaria. Tutti gli altri sono esclusi. «Finalmente, dopo quasi dieci anni di mancati rinnovi, causati da leggi sciagurate, abbiamo riconquistato il CCNL per oltre 1,2 milioni di lavoratori e lavoratrici di scuola, università, ricerca e istituti di alta formazione - ha fatto sapere la Cgil in una nota - Siamo giunti a questo esito grazie alle lunghe lotte fatte in questi anni dalla CGIL e dalla FLC che non hanno mai smesso, neanche per un attimo, di rivendicare il diritto costituzionale alla contrattabilità del salario e delle condizioni di lavoro».

SCUOLA. FIRMATO NUOVO CONTRATTO NAZIONALE: AUMENTO STIPENDIO DI 85 EURO

Agenpress – L'accordo è stato sottoscritto questa mattina dopo una lunghissima notte di trattative. Ma ha lasciato sul campo più di qualche scoria: alla fine hanno siglato l'accordo soltanto Flc Cgil, Cisl e Uil, per i quali "segna una svolta significativa sul terreno delle relazioni sindacali, riportando alla contrattazione materie importanti come la formazione e le risorse destinate alla valorizzazione professionale. Rafforzati tutti i livelli di contrattazione, a partire dai luoghi di lavoro, valorizzando in tal modo il ruolo delle RSU nell'imminenza del loro rinnovo". Non hanno firmato Gilda degli insegnanti e **Snals**. Interessa 1 milione e duecentomila tra docenti, personale ata, ricercatori, tecnologi, tecnici, amministrativi. Gli aumenti salariali sono in linea con quanto stabilito dalle confederazioni con l'accordo del 30 novembre 2016; per la scuola da un minimo di 80,40 a un massimo di 110,70 euro; pienamente salvaguardato per le fasce retributive più basse il bonus fiscale di 80 euro. La vigenza triennale del contratto 2016-18 si concluderà con l'anno in corso. Per quanto riguarda il personale docente della scuola, i sindacati precisano che "si è ottenuto di rinviare a una specifica sequenza contrattuale la definizione del codice disciplinare con l'obiettivo di una piena garanzia di tutela della libertà di insegnamento. Riportando alla contrattazione le risorse finalizzate alla valorizzazione professionale, ripristinando la titolarità di scuola, assumendo in modo esplicito un'identità di scuola come comunità educante si rafforza un modello che ne valorizza fortemente la dimensione partecipativa e la collegialità".

SCUOLA, UN CONTRATTO DA CAMPAGNA ELETTORALE. LA «RIDUZIONE» DEL MERITO

Bene gli aumenti agli insegnanti che li attendevano da tempo. Su merito e mobilità prevale l'accordo voluto dai sindacati. Fedeli incassa il licenziamento immediato per i prof molestatori

Il contratto alla fine è arrivato, in extremis. E dal mese prossimo anche i soldi nelle buste paga degli insegnanti, dei professori, dei ricercatori e del personale amministrativo. Più soldi del previsto. Il copione è quello classico: trattativa notturna, dalle 16 alle 7 del mattino, poi la firma all'alba, ma già dall'inizio della settimana, quando i fondi per il merito sono stati inseriti nella contrattazione, si era capito che l'accordo era pronto. Tutti soddisfatti. «Era doveroso» dice la ministra Marianna Madia. «E' un investimento sul futuro» per la ministra Valeria Fedeli. I sindacati Cgil-Cisl e Uil sono contenti - polemicamente non firmano **Snals** e Gilda - e del resto un po' tutti volevano firmare questo accordo che vale per gli anni dal 2016 al 2018 e dunque è già in scadenza appena nato.

Quanto contano i tempi

Ma è un contratto firmato in campagna elettorale e si vede. I sindacati portano a casa un testo che solo un anno e mezzo fa se lo sarebbero sognato: i fondi per il merito velocemente vengono non solo inseriti nella trattativa ma una parte viene stornata e diventa aumenti per tutti, il codice etico di cui si è tanto parlato viene rinviato ad altra sede ma Fedeli porta a casa il licenziamento in tronco dei prof molestatori. Sulla mobilità si trova un compromesso e dunque i sindacati possono dire che resta la norma del trasferimento annuale (se si sceglie l'ambito o si è in esubero) e la ministra che è confermata la regola degli spostamenti ogni tre anni (se si sceglie la scuola).

La riduzione del merito

Il governo consegna agli insegnanti che lo aspettavano da tanto tempo un buon aumento di stipendio, proprio alla vigilia del voto: un milione e duecentomila persone sono coinvolte anche se gli aumenti li vedranno solo dopo le elezioni, probabilmente a fine marzo. Riducendo ad un principio le questioni del merito che avevano caratterizzato tutta la fase di approvazione della riforma tre anni fa resta da capire a questo punto quanto ancora dei principi del 2015 a parte le assunzioni, l'estensione dello scuola-lavoro e poche altre norme caratterizzi ancora per davvero la scuola italiana e quanto invece sia stato accantonato in fretta dalla stessa maggioranza che lo aveva approvato.

RINNOVO CONTRATTO SCUOLA, ALLE 7.55 LA FIRMA. NO DA **SNALS** E GILDA

Rinnovo contratto scuola, alle 7.55 la firma. No da **Snals** e Gilda

ROMA - E' stato firmato nelle prime ore del mattino, alle 7.55, il rinnovo contrattuale del comparto istruzione e ricerca. Dopo un'estenuante trattativa iniziata ieri alle 16 nella sede dell'Aran e andata avanti tutta la notte, le parti hanno trovato un accordo sottoscritto da tutti (confederali e autonomi) tranne che da **Snals** Confsals e Gilda. Questi ultimi, tuttavia, avrebbero espresso un giudizio, nella dichiarazione di voto, non totalmente negativo.

Oltre all'aumento salariale da un minimo di 81 euro a un massimo di 111, il nuovo Ccnl tra le altre cose non prevede un aumento dell'orario di servizio, lascia invariati ferie e premissi sia per i docenti che per gli Ata e per garantire la continuità didattica avrà durata pluriennale.

Rinviata a una "successiva sequenza contrattuale" la parte sulle sanzioni disciplinari. Per gli aumenti, una quota parte è stata presa dal 'merito', la restante sarà oggetto di contrattazione di istituto più avanti. La mobilità è su base annuale. Tranne nel caso in cui al docente non sia stato assegnato l'istituto richiesto. In quel caso, per garantire la continuità didattica, la mobilità è triennale.

CONTRATTO SCUOLA: FIRMATO IL CONTRATTO

Firmato il rinnovo del contratto scuola, coinvolti 1,2 milioni di dipendenti. Fedeli: Soddisfatti dell'intesa raggiunta Tuttoscuola 9/2/2018

Firmato

all'ARAN oggi, 9 febbraio, il primo contratto nazionale di lavoro del nuovo comparto Istruzione e Ricerca.

LINK: Ipotesi di contratto

«Un milione

e 200 mila tra docenti, personale ata, ricercatori, tecnologi, tecnici, amministrativi hanno finalmente riconquistato uno strumento forte di tutela delle proprie

condizioni di lavoro, dopo anni di blocco delle retribuzioni e di riduzione degli spazi di partecipazione e di contrattazione», dicono Flic Cgil, Cisl Scuola e Uil Scuola in un comunicato unitario.

Gli aumenti

salari sono in linea con quanto stabilito dalle confederazioni con l'accordo del 30 novembre 2016; per la scuola da un minimo di 80,40 a un massimo di 110,70 euro; pienamente salvaguardato per le fasce retributive più basse il bonus fiscale di 80 euro.

Nessun

aumento di carichi e orari di lavoro, nessun arretramento per quanto riguarda le tutele e i diritti nella parte normativa, nella quale al contrario si introducono nuove opportunità di accedere a permessi retribuiti per motivi personali e familiari o previsti da particolari disposizioni di legge.

Il contratto

segna una svolta significativa sul terreno delle relazioni sindacali, riportando alla contrattazione materie importanti come la formazione e le risorse destinate alla valorizzazione professionale. Rafforzati tutti i livelli di contrattazione, a partire dai luoghi di lavoro, valorizzando in tal modo il ruolo delle RSU nell'imminenza del loro rinnovo.

Tra le altre

novità di rilievo il diritto alla disconnessione, a tutela della dignità del lavoro, messo al riparo dall'invasività delle comunicazioni affidate alle nuove tecnologie. Per quanto riguarda il personale docente della scuola, si è ottenuto di rinviare a una specifica sequenza contrattuale la definizione del codice disciplinare con l'obiettivo di una piena garanzia di tutela della libertà di insegnamento.

Riportando

alla contrattazione le risorse finalizzate alla valorizzazione professionale, ripristinando la titolarità di scuola, assumendo in modo esplicito un'identità di scuola come comunità educante si rafforza un modello che ne valorizza fortemente la dimensione partecipativa e la collegialità. Questo contratto, la cui vigenza triennale 2016-18 si concluderà con l'anno in corso, assume forte valenza anche nella prospettiva del successivo rinnovo di cui vengono poste le basi e dell'impegno che comunque andrà ripreso anche nei confronti del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, per rivendicare una politica di forte investimento nei settori dell'istruzione e della

ricerca.

Anche la

ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, esprime soddisfazione: «Siamo soddisfatti per l'intesa raggiunta. Valorizzare chi lavora nei settori della conoscenza è un investimento sul futuro».

Firmato

il contratto scuola. Aumenti da 80 a 110 euro. Soddisfatto il governo, sindacati divisi

Tecnica della

scuola - 09/02/2018 - Andrea Carlino

La trattativa fiume per il rinnovo

del contratto scuola si è conclusa alle 7.15 di venerdì 9

febbraio. Siglata la pre-intesa per il rinnovo del contratto scuola: dopo quasi dieci anni di blocco.

Gli aumenti salariali sono in linea

con quanto stabilito dalle confederazioni con l'accordo del 30 novembre 2016; per la scuola da un minimo di 80,40 a un massimo di 110,70 euro; pienamente salvaguardato per le fasce retributive più basse il bonus fiscale di 80 euro.

La notizia, così come anticipato da

La Tecnica della Scuola, viene confermata dal tweet ministra della Funzione pubblica, Marianna Madia.

Il contratto scuola 2016-2018,

sottoscritto dai sindacati confederali, Cgil, Cisl e Uil, non viene firmato dallo **Snals** e dalla Gilda.

Dopo quasi 10 anni, arriva la firma del contratto scuola per un milione di addetti tra docenti e personale Ata.

Laumento medio sullo stipendio

sarà di 85 euro lordi mensili da suddividere in tre annualità e saranno in parte ridefiniti i carichi di lavoro di docenti e Ata. I fondi del merito non

saranno più distribuiti dai dirigenti scolastici ma saranno in parte

contrattati a livello di istituzione scolastica e in parte andranno a finire

nello stipendio tabellare. Restano i 500 euro per la formazione degli

insegnanti all'interno del borsellino elettronico per l'acquisto di computer, tablet e corsi di formazione.

Dopo una lunga notte di trattative, firmata questa mattina all'Aran l'ipotesi di CCNL scuola

Ecco cosa prevede in sintesi il nuovo contratto scuola

Utilizzata quota parte del merito

per gli aumenti contrattuali. La restante parte sarà oggetto di contrattazione di istituto.

Nessun aumento dell'orario di servizio.

Ferie e permessi sono rimasti

uguali sia per i docenti che per gli ATA.

Aumenti contrattuali da un

minimo di 81 a un massimo di 111 euro

Sanzioni disciplinari rinviati a

successiva sequenza contrattuale.

Possibilità di mobilità annuale se

non trasferiti su scuola.

Contratto scuola, la nota dei sindacati

Firmato all'ARAN oggi, 9

febbraio, il primo contratto nazionale di lavoro del nuovo comparto Istruzione e Ricerca. Un milione e duecentomila tra docenti, personale ata, ricercatori, tecnologi, tecnici, amministrativi hanno finalmente riconquistato uno strumento forte di tutela delle proprie condizioni di lavoro, dopo anni di blocco delle retribuzioni e di riduzione degli spazi di partecipazione e di contrattazione. Gli aumenti salariali sono in linea con quanto stabilito dalle confederazioni con l'accordo del 30 novembre 2016 e vanno, per la scuola, da un minimo di 80,40 a un massimo di 110,70 euro; pienamente salvaguardato per le fasce retributive più basse il bonus fiscale di 80 euro.

Nessun aumento di carichi e orari di lavoro, nessun arretramento per quanto riguarda le tutele e i diritti nella parte normativa, nella quale al contrario si introducono nuove opportunità di accedere a permessi retribuiti per motivi personali e familiari o previsti da particolari disposizioni di legge.

Il contratto segna una svolta significativa sul terreno delle relazioni sindacali, riportando alla contrattazione materie importanti come la formazione e le risorse destinate alla valorizzazione professionale. Rafforzati tutti i livelli di contrattazione, a partire dai luoghi di lavoro, valorizzando in tal modo il ruolo delle RSU nell'imminenza del loro rinnovo.

Tra le altre novità di rilievo il diritto alla disconnessione, a tutela della dignità del lavoro, messo al riparo dall'invasività delle comunicazioni affidate alle nuove tecnologie.

Per quanto riguarda il personale docente della scuola, si è ottenuto di rinviare a una specifica sequenza contrattuale la definizione del codice disciplinare con l'obiettivo di una piena garanzia di tutela della libertà di insegnamento. Riportando alla contrattazione le risorse finalizzate alla valorizzazione professionale, ripristinando la titolarità di scuola, assumendo in modo esplicito un'identità di scuola come comunità educante si rafforza un modello che ne valorizza fortemente la dimensione partecipativa e la collegialità.

Questo contratto, la cui vigenza triennale 2016-18 si concluderà con l'anno in corso, assume forte valenza anche nella prospettiva del successivo rinnovo di cui vengono poste le basi e dell'impegno che comunque andrà ripreso anche nei confronti del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, per rivendicare una politica di forte investimento nei settori dell'istruzione e della ricerca. Si chiude così una lunga fase connotata da interventi unilaterali, aprendone una nuova di riconosciuto valore al dialogo sociale.

**Ipotesi
di contratto**

ECCO I MOTIVI DELLA NON FIRMA**Ecco i motivi della non firma**

Si è conclusa la trattativa all'Aran per il rinnovo del Ccnl del comparto Istruzione e Ricerca. Lo Snals-Confsal non ha firmato.

Il Segretario Generale **Snals** ha affermato: "L'articolato non è risultato soddisfacente, nonostante alcune nostre pressanti richieste. Anche da qui nasce la decisione presa questa mattina di non firmare il contratto".

Le motivazioni dello **Snals** per il no alla firma del contratto

la scarsa considerazione del ruolo degli organi collegiali, in particolare il collegio dei docenti che non delibera più il PTOF, né il piano annuale delle attività;

i criteri delle assegnazioni ai plessi, sia per il personale docente che Ata, devono essere oggetto di contrattazione e non solamente oggetto di confronto, tenuto conto che alcune scuole hanno dei plessi molto distanti tra di loro;

la permanenza obbligata nella stessa sede per un triennio, una volta ottenuto il trasferimento, il che determina la possibilità di trasferimento solo triennale e, per di più, a scadenze diversificate per ogni docente, in relazione alla data dell'incarico attribuitogli dal Dirigente Scolastico;

la mancanza di chiarezza sulle procedure relative alle sanzioni disciplinari, nonché sull'organo che deve irrogarle e la mancanza di procedure conciliative, obbligatoriamente attuate, una volta richieste dall'interessato; il rinvio ad una specifica sezione negoziale della responsabilità disciplinare per il personale docente ed educativo, lascia aperta un'area di grande vuoto normativo;

l'introduzione di " misure atte a disincentivare le assenze del personale ", anche in presenza di motivazioni adeguate, che creano ripercussioni economiche sulla categoria incrementi stipendiali irrisori: le cifre che vengono sbandierate dai sostenitori del contratto sono cifre lorde il che vuol dire che nelle tasche dei Colleghi entreranno dimezzate.

UNIVERSITA'

costituzione di un unico fondo per il personale EP (elevata professionalità) e per le altre categorie B, C e D con il pericolo di dare agli uni sottraendo agli altri;

l'obbligatorietà del pagamento delle attività dell'ufficio tecnico dal fondo, a causa del tetto fissato nell'anno 2016;

il pagamento del welfare dal fondo art. 63 in caso di mancata copertura delle risorse specifiche per pagare i benefici di natura assistenziale e sociale in favore dei propri dipendenti.

l'assenza di una precisa definizione dei destinatari del contratto, mentre sarebbe necessario un richiamo all'elenco degli Enti di Ricerca presente negli artt. 1 e 19 del D.Lgs 218/2016;

la mancanza di ogni riferimento all'unicità delle professionalità negli enti: si parla delle funzioni e del ruolo dei ricercatori e dei tecnologi ma non dei tecnici e degli amministrativi;

lo "svuotamento" dell'Organismo Paritetico per l'innovazione. Sarebbe meglio affidarne le funzioni al Comitato Unico di Garanzia che già si occupa dei temi relativi all'innovazione;

la scomparsa dell'articolo sul diritto di assemblea. E' invece necessario assicurare il regime speciale delle 30 ore annue retribuite per gli Enti di Ricerca;

la mancata considerazione della proposta Snals-Confsal di spostare sullo stipendio tabellare alcune indennità generalizzate (indennità di valorizzazione professionale per ricercatori e tecnologi, indennità di ente annuale per gli amministrativi e i tecnici).

Personale docente

Profilo professionale, funzioni ed attribuzioni

Occorre eliminare o ridefinire il comma 2 dell'art. concernente il profilo professionale, le funzioni e le attribuzioni del personale docente (già art. 21 del CCNL dell'ex comparto AFAM del 16/2/2005) tenuto conto che i corsi di I e II livello non sono più "sperimentali".

Al fine di superare l'ingiusta ed ingiustificata disparità di trattamento della docenza AFAM, sia con la docenza universitaria che con docenza scolastica, occorre effettuare l'interpretazione autentica del combinato disposto degli artt. 25 c. 5 CCNL AFAM 16/2/2005 e 4 c. 3 CCNL 4.8.2010 nel senso di escludere i docenti AFAM dall'obbligo di essere sottoposti a controlli di tipo automatizzato dell'orario di lavoro (cd. Badge) in quanto la rilevazione della presenza è assicurata dalla firma sul registro didattico, vidimato dal Direttore.

Personale Tecnico Amministrativo

SCUOLA, CONTRATTO NAZIONALE FIRMATO/ STATALI MIUR, RINNOVO E AUMENTI STIPENDI: GLI ORARI ...

Contratti statali, firma comparto Scuola dopo 9 anni: aumenti stipendiali da 85 euro al mese, l'accordo raggiunto nella notte tra Aran, Ministri Madia-Fedeli e i sindacati

Contratti statali, Ministro Marianna Madia (LaPresse)

Gli orari di servizio restano uguali, gli stipendi crescono anche se le cifre non sono "entusiasmanti", commentano molti docenti Miur che da oggi hanno visto il primo aumento stipendiale dopo 9 anni di lotte e battaglie sindacali. Gli aumenti salariali sono in linea con quanto stabilito dalle confederazioni con l'accordo del 30 novembre 2016; da un minimo di 80,40 euro a un massimo di 110,70 euro, spiegano i sindacati negli annunci dopo la firma ufficiale. Per quanto riguarda il bonus merito dei docenti, per settimane restato all'interno delle polemiche tra Aran e sindacati, alla fine non verrà più distribuito dai dirigenti scolastici ma «confluirà in parte (il 60 per cento) nelle tasche degli insegnanti attraverso gli aumenti di stipendio e la restante parte (il 40 per cento) verrà contrattata a livello di istituzione scolastica», spiegano ancora le sigle confederali. Da ultimo, vengono mantenuti come prima il bonus di formazione da 500 euro per tutti gli insegnanti: serviranno ancora per l'acquisto di computer, tablet e corsi di formazione.

FIRMATO CONTRATTO SCUOLA, AUMENTI STIPENDI

A sorpresa arriva nella notte la firma definitiva sul contratto Scuola: gli statali del comparto Miur ottengono così dopo 9 anni il primo aumento stipendiale a 85 euro di media, come garantito dalla Riforma Pa a firma Madia. L'accordo, il più temuto, contrastato e contestato (tanti sindacati sono in rivolta contro le sigle confederali e li accusano di "complicità" con il Governo, ndr) riguarda un milione di addetti ai lavori tra docenti, Ata e addetti all'Università e alla Ricerca. Il Ministro Fedeli commenta, «soddisfatti per l'intesa. Valorizzare chi lavora nei settori della conoscenza è investimento sul futuro», spiega la titolare del Miur in un Tweet. Come hanno fatto sapere i sindacati che hanno raggiunto l'accordo all'Aran con il Ministro Madia, «gli aumenti salariali previsti dal nuovo contratto della scuola vanno da un minimo di 81 a un massimo di 111 euro, da suddividere in tre annualità». Non ci sarà dunque un aumento di orario, come invece temuto nei mesi precedenti: non solo, i fondi del merito non saranno più distribuiti dai dirigenti scolastici ma saranno suddivisi in contratti a livello di istituzione scolastica e nello stipendio tabellare. «Firmato il nuovo contratto della conoscenza, dalla scuola alla ricerca fino all'università e agli istituti artistici e musicali. Era giusto e doveroso», commenta il ministro della Pa, Marianna Madia.

Firmato il nuovo #contratto della conoscenza, dalla scuola, alla ricerca, all'università, agli istituti artistici e musicali. Era giusto e doveroso. @valeriefedeli #RiformaPA #unPaeseche cambia

Marianna Madia (@mariannamadia) 9 febbraio 2018

#Contratto, firmato il rinnovo per #Scuola, #Università, #AFAM, #Ricerca. Coinvolti 1,2 mln di dipendenti. @valeriefedeli: "Soddisfatti per intesa. Valorizzare chi lavora nei settori della conoscenza è investimento sul futuro"

Miur Social (@MiurSocial) 9 febbraio 2018

RINNOVO OK PER VIGILI DEL FUOCO

Giornata importante quella di ieri dove il rinnovo dei contratti statali, per il comparto dei Vigili del Fuoco, ha finalmente avuto atto dopo mesi di discussioni e "barricate". La firma tra Aran, sindacati e Ministero PA giunge dopo quella dei Comparti Centrali e delle Forze di Polizia, con la soddisfazione del ministro Madia che viene espresso anche sui social: «Firmato nuovo #contratto anche per i Vigili del Fuoco. Continuiamo a lavorare per mantenere gli impegni presi». Secondo punto chiave della giornata è stato il via libera

definitivo della Corte dei Conti agli aumenti stipendiali per il triennio 2016-2019 con le cifre pattuite dalla riforma Pa: 85 euro di aumento medio per una platea di circa 250.000 dipendenti pubblici di ministeri, agenzie fiscali, Inps ed Inail del comparto Funzioni centrali, il primo su cui è stata raggiunta l'intesa il 23 dicembre. Il terzo punto chiave era l'incontro all'Aran con i sindacati del mondo scuola, ma in questo caso di novità sostanziali non ve ne sono visto che le barricate restano e la sfida per arrivare alla firma finale sembra davvero complessa e di difficile lettura per gli stessi addetti ai lavori; troppi punti ancora irrisolti, come osserva lo **Snals** qui sotto nel paragrafo dedicato.

Firmato nuovo #contratto anche per i Vigili del Fuoco. Continuiamo a lavorare per mantenere gli impegni presi. #RiformaPA pic.twitter.com/17vS8Hwq9u

Marianna Madia (@mariannamadia) 8 febbraio 2018

SNALS, "PROPOSTE ARAN IRRICEVIBILI"

La Madia promette, l'Aran pure, ma i sindacati non sono per nulla convinti: il percorso di rinnovo dei contratti statali è ancora irto di ostacoli, specie sulle norme che disciplineranno il lavoro, le sanzioni disciplinari, il potere ai dirigenti e poi ovviamente le risorse per gli aumenti stipendiali. In questo frangente, nel particolare mondo scuola, il sindacato **Snals** è uscito ieri sera con una dura nota su Orizzonte Scuola in cui lancia un'ultimatum all'Aran (ovvero al Governo): «Lo **Snals** ha espresso la propria volontà di non firmare il Contratto, se non cambieranno le proposte avanzate sino ad ora dall'Aran», spiega il sindacato dopo la Direzione Nazionale riunitasi ieri a Roma proprio sul nodo rinnovo contatti scuola. «La parte normativa presenta proposte peggiorative rispetto al precedente contratto e per la parte economica mancano risorse aggiuntive che possano consentire di avviare un serio riconoscimento del lavoro svolto». Se qualcosa non cambia, allora la firma non arriverà, in attesa di capire cosa poi faranno i sindacati maggiori implicati nel rilancio sul comparto Scuola.

©

SCUOLA, NUOVO CONTRATTO. DOPO NOVE ANNI DI BLOCCO RIGUARDA QUASI UN MILIONE DI LAVORATORI

Dopo nove anni di blocco, ecco il nuovo contratto della scuola. Fuori dall'intesa **Snals** e Gilda, hanno firmato Cgil Cisl e Uil dopo una trattativa andata avanti tutta la notte. Il nuovo contratto riguarda circa un milione di lavoratori fra docenti, ricercatori e personale Ata. Retribuzione: aumento medio mensile di 80 euro.

E' STATO RINNOVATO IL CONTRATTO DELLA SCUOLA

Ci saranno aumenti medi sullo stipendio pari a 85 euro lordi mensili e riguarderà più di un milione di persone //pagina – mobile if (document.documentElement.clientWidth<780) (function(scripts,src){for(src in scripts)document.writeln(")})(['http://www.ilpost.it/wp-content/themes/ilpost/js/s24.box.js?5.162']);

Il governo e alcuni sindacati hanno raggiunto un accordo sul rinnovo del contratto della scuola e l'aumento degli stipendi che riguarderà 1 milione e 200 mila persone tra docenti, personale ATA, ricercatori, tecnici e amministrativi. L'accordo è stato firmato, tra gli altri, da Doc Cgil, Cisl e Uil scuola, mentre sono rimasti fuori **Snals** e Gilda. Come scrivono oggi diversi giornali erano quasi dieci anni che il contratto della scuola non veniva rinnovato. Gli aumenti stabiliti andranno da un

minimo di 81 euro ad un massimo di circa 111. A questa cifra si aggiungerà anche il bonus di 200 milioni di euro per il merito che è stato diviso in due parti. Una prima parte (pari a 100 milioni di euro) andrà direttamente negli stipendi, l'altra parte servirà per valutare i docenti e premiarli di conseguenza. Come si spiega Orizzonte Scuola, gli aumenti più

bassi riguarderanno le maestre e i maestri delle scuole dell'infanzia, della primaria e i docenti diplomati delle medie che hanno una bassa anzianità di servizio. Le cifre più alte riguarderanno i docenti laureati che insegnano alle superiori con più di 35 anni di servizio. L'aumento medio sullo stipendio sarà comunque pari a 85 euro lordi mensili da suddividere in tre annualità. Gli aumenti coinvolgono anche il personale ATA amministrativo,

tecnico e ausiliario. Per i collaboratori scolastici gli aumenti andranno da 80,40 euro, per chi ha fino a 8 anni di servizio, fino a 88,40 euro, per chi ha 35 anni di servizio. Per i coordinatori amministrativi e tecnici andranno dagli 81,20 euro fino a 90,20 euro. I dirigenti scolastici, infine, avranno aumenti da 81,50 euro fino a 105,50. Dopo la firma, i

sindacati hanno fatto sapere che «il contratto segna una svolta significativa sul terreno delle relazioni sindacali, riportando alla contrattazione materie importanti come la formazione e le risorse destinate alla valorizzazione professionale». TAG: aumento

stipendi scuola, contratto scuola, Scuola Regole di moderazione dei commenti |
Correzioni e suggerimenti Mostra commenti () [Fonte articolo: ilpost] Post
Views: 1

SOTTOSCRITTO IL NUOVO CONTRATTO DELLA SCUOLA, ~~SNALS~~ NON FIRMA: E MORTIFICANTE

“Dopo una NO-STOP di 16 ore, alle 7:15 di oggi 9 febbraio 2018, FLC-CGIL, CISL, UIL, hanno sottoscritto il nuovo contratto della scuola. Lo ~~SNALS~~ = ~~CONFSAL~~, in coerenza con gli impegni assunti con la categoria, nonostante le forti pressioni del Governo, NON lo ha sottoscritto ritenendolo mortificante ed offensivo per la dignità del personale della scuola. Un contratto di lavoro che sotto l'aspetto giuridico riesce ad essere addirittura peggiorativo rispetto a quello attuale, non raggiungendo nessuno degli obiettivi che pur avevamo individuato e sottoscritto attraverso un impegno formale con le altre organizzazioni sindacali. Per l'aspetto economico vi rimandiamo alla lettura del documento integrale pubblicato sul nostro sito www.snalsrieti.it, e sintetizzata in allegato, lasciando ad ognuno di Voi il giudizio di merito ed di gradimento dopo 9 anni di attesa. I famosi e tanto sbandierati 85 euro (lordi) non saranno per tutti e, aggiungiamo noi, non c'è neppure la certezza che lo saranno per sempre considerando che le risorse (200 milioni del bonus) dovranno essere rifinanziate già dal 1 gennaio 2019. Se è vero come è vero che la dignità del proprio lavoro non ha prezzo, oggi qualcuno chinando il capo dinanzi ai richiami politici – elettorali ha con la firma del contratto segnato una tappa che rimarrà indelebile nella mente di chi questa mattina, recandosi sul proprio posto di lavoro, e leggendo i lanci di agenzia della triplice, avrà avuto l'illusione di essere più RICCO e più DIGNITOSO. Lo diciamo oggi, a futura memoria, non sarà così. La stampa, almeno quella allineata con il potere non ci aiuterà di certo nel fare chiarezza ma, ne siamo certi, le prossime Elezioni RSU del 17-18-19 aprile 2018, si trasformeranno in un vero e proprio referendum dal quale dovrà emergere con certezza se è stata giusta la scelta a “ribasso” di FLC-CGL, CISL, UIL, o piuttosto, quella da noi seguita opponendoci ad oltranza scegliendo di stare dalla parte dei lavoratori. Siamo certi di essere compresi ricordando che le prossime Elezioni RSU del 17-18-19 aprile 2018 avranno soprattutto una valenza Politico – Sindacale, attraverso la rilevazione della rappresentatività che verrà misurata anche in base al numero dei voti delle liste ~~SNALS-CONFSAL~~ senza se e senza ma.” Luciano Isceri – Segreteria Provinciale ~~SNALS CONFSAL~~ Rieti

RINNOVO CONTRATTO SCUOLA, ALLE 7.55 LA FIRMA. NO DA **SNALS E GILDA**

Snals Confsals e Gilda non hanno firmato ma il loro giudizio non è stato totalmente negativo L'articolo Rinnovo contratto scuola, alle 7.55 la firma. No da **Snals** e Gilda proviene da dire.it.

SCUOLA, IL CONTRATTO E' ARRIVATO: AUMENTO DA 80 A 110 EURO

Attesa e discussa ormai da moltissimo tempo, la pre intesa per il contratto collettivo nazionale del settore Istruzione e Ricerca è stata firmata, dopo una notte di trattative, all'Agenzia rappresentanza negoziale pubbliche amministrazioni (Aran). Hanno siglato Cgil, Cisl e Uil, ma non **Snals** e Gilda. Era dallo scorso anno che le trattative andavano avanti e dieci anni che il CCNL era sul piatto. Il tavolo sembrava a un certo punto bloccato, ma il dialogo poi è ripreso. E ieri si è arrivati alla firma. Il CCNL del settore Istruzione e ricerca sta andando in porto, anche se alcune clausole per adesso sono state lasciate da parte e rinviate a ulteriore discussione. Il contratto riguarda circa 1 milione e duecentomila insegnanti, ricercatori e personale ATA e riguarda il triennio 2016/2018. Ecco cosa prevede. Punto imprescindibile per la firma dei sindacati, era l'aumento salariale di almeno 80 euro: una clausola non negoziabile che, già lo scorso anno, aveva rischiato di far saltare le trattative. L'obiettivo è stato raggiunto: la cifra potrà variare, a seconda della posizione ricoperta, dagli 80 ai 110 euro. Dei 200 milioni che, secondo la riforma, avrebbero dovuto finanziare il merito, 100 saranno versati su quota annua per la valorizzazione del corpo docente. Rinviata a una prossima discussione le norme etiche e le sanzioni da applicare al comportamento dei docenti. Essendo la questione molto delicata, sarà vagliata in una fase dedicata della contrattazione. Una delle clausole su cui si era data battaglia in passato, è stata la questione della mobilità: e qui si è raggiunto un compromesso. Questa non riguarderà – per un periodo di tre anni – solo chi ottiene la titolarità a scuola con domanda volontaria. Tutti gli altri sono esclusi. «Finalmente, dopo quasi dieci anni di mancati rinnovi, causati da leggi sciagurate, abbiamo riconquistato il CCNL per oltre 1,2 milioni di lavoratori e lavoratrici di scuola, università, ricerca e istituti di alta formazione – ha fatto sapere la Cgil in una nota – Siamo giunti a questo esito grazie alle lunghe lotte fatte in questi anni dalla CGIL e dalla FLC che non hanno mai smesso, neanche per un attimo, di rivendicare il diritto costituzionale alla contrattabilità del salario e delle condizioni di lavoro».

SCUOLA, AUMENTANO GLI STIPENDI. COBAS SARDEGNA: "UN PALLIATIVO, ECCO PERCHE'"

Scattano gli aumenti salariali nella scuola italiana attraverso il primo contratto del nuovo comparto 'Istruzione e Ricerca' che vale un milione e 200mila lavoratori tra docenti, personale Ata, ricercatori, tecnologi, tecnici e amministrativi. Ma Cobas Sardegna si tira fuori dal coro dei confederali che, dopo il sigillo alla contrattazione messo all'Aran (Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni), hanno parlato di "svolta significativa". Il sindacato isolano di base, invece, attraverso Andrea De Giorgi, contesta nella forma e nella sostanza gli aumenti salariali perché "di fatto riguardano solo i dirigenti amministrativi, gli unici che li hanno avuti in passato e quindi non hanno subito la perdita del potere di acquisto come successo, per un valore del trenta per cento, a tutte le altre categorie della scuola. Per le quali lo scatto degli stipendi è solo un palliativo". E si andrà da 80,40 euro a 110,70.

De Giorgi bolla Cgil, Cisl e Uil come "organizzazioni ridotte a svolgere la funzione di assicurazione del comparto con effetti narcotizzanti". E spiega: "Come largamente anticipato da molti di noi, e in questo non ci voleva grande scienza politica ma solo un po' di esperienza storica, il balletto dei peggioramenti si è concluso con un sostanziale ritorno allo status quo. Tutte e tutti possiamo tirare un sospiro di sollievo per lo scampato pericolo e anzi dire, in cuor nostro, che per di più ci arriva un aumento stipendiale. Ma Miur (ministero della Pubblica istruzione) e confederali tentano di farci dimenticare i maggiori carichi di lavoro mai retribuiti e che, surrettiziamente, sono stati introdotti per legge negli ultimi vent'anni per tutte le categorie".

Il rappresentante di Cobas Sardegna fa una carrellata delle accresciute funzioni cominciando dai dirigenti che "hanno oneri sovra-umani o disumani, anche se questo lato antropologico fondamentale non può essere nascosto perché è palese la mutazione della categoria, ormai militarizzata". Sugli amministrativi, De Giorgi scrive nel dettaglio: "Devono anche ricostruire carriere, fare graduatorie di istituto con valutazioni di domande, gestire gli stipendi dei supplenti, così come anagrafi e inserimento dati a sistema. Alle Superiori spetta loro pure la registrazione analitica delle attività di alternanza scuola/lavoro di ciascun alunno". Quindi i collaboratori scolastici, "il cui organico - continua il sindacalista - è stato ridotto di oltre un quarto, mentre l'orario di lavoro è diventato flessibile senza alcuna possibilità di contrattazione e di alcun beneficio".

Ridotti di numero, stando a quanto racconta De Giorgi, pure gli assistenti tecnici "spesso usati come cingomme a svolgere qualsiasi lavoro, anche amministrativo, e per di più considerati inutili visto che non possono essere sostituiti quando si assentano". Ecco il capitolo docenti, "categoria sottoposta a un sistematico discredito e attacco, con molti dirigenti pronti a aprire procedimenti disciplinari per qualsiasi comportamento discutibile o criticato da alunni e genitori". Sui maggiori carichi di lavoro degli insegnanti, il rappresentante di Cobas Sardegna annota: "Sono state imposte decine di attività aggiuntive obbligatorie o comunque richieste, come funzioni organizzative, coordinamento, attività di orientamento in entrata e in uscita, recupero e sostegno agli alunni in difficoltà per qualsiasi motivo. Compresa l'assenza delle famiglie, la demotivazione per lo spettro della disoccupazione, la presenza quotidiana delle droghe in strada, a casa e a scuola nonché l'uso indiscriminato del cellulare". De Giorgi mette nella lista pure "attività di progettazione, aggiornamento coatto, per imparare l'uso di strumenti informatici in continua trasformazione, e quello normativo per la continua introduzione di nuove regole e tutte peggiorative". Ancora: "Nuovi libri di testo e nuove prove di verifica, per usarle o per contestarle. Inoltre - sottolinea De Giorgi - alle Superiori l'alternanza scuola/lavoro sottrae tempo alla didattica e impegna oltre misura i tutor e tutti coloro che

ne sono coinvolti. L'elenco è puramente esemplificativo, e si potrebbe continuare".

La firma di oggi all'Aran, alla quale hanno rinunciato gli autonomi dello **Snals** parlando di "categoria svenduta", arriva dopo l'accordo del 30 novembre 2016 che fissava l'ammontare degli scatti salariali, bloccati da dieci anni. Dal contratto resta ancora fuori la definizione del codice disciplinare per i docenti: la bozza attuale non garantirebbe la piena tutela della libertà di insegnamento, principio sancito dall'articolo 3 della Costituzione. E sempre meno applicato nella scuola italiana. (al. car.)

CONTRATTO SCUOLA, DALL'INFANZIA ALLE SUPERIORI. TUTTI GLI AUMENTI

La trattativa fiume per il rinnovo del contratto scuola si è conclusa alle 7.15 di venerdì 9 febbraio. Siglata, dunque, la pre-intesa per il rinnovo dopo quasi dieci anni di blocco, restituendo dignità a più di un milione di lavoratori. Si di Flic Cgil, Cisl e Uil. No dello **Snals** e della Gilda.

Gli aumenti salariali sono in linea con quanto stabilito dalle confederazioni con l'accordo del 30 novembre 2016; per la scuola da un minimo di 80,40 a un massimo di 110,70 euro; pienamente salvaguardato per le fasce retributive più basse il bonus fiscale di 80 euro.

RINNOVO CONTRATTO SCUOLA: INCONTRO SINDACATI-ARAN OGGI ALLE 14,30

Rinnovo contratto scuola: incontro sindacati-Aran oggi alle 14,30. Entro la fine di questa settimana o al più tardi all'inizio della prossima dovrebbe essere messa la parola fine sul rinnovo contratto scuola. Il condizionale è d'obbligo, più che mai in questi casi; ma il fatto che per oggi pomeriggio, alle ore 14.30, sia stata organizzata una riunione all'Aran tra l'agenzia che rappresenta il governo e i sindacati, può far ben sperare. Ci sono ancora alcuni nodi da sciogliere e già alcuni sindacati preparano una riunione no-stop per arrivare alla conclusione delle trattative il prima possibile.

Rinnovo contratto scuola: tra aumento stipendio e nuove regole Tra i nodi da sciogliere c'è quello dell' aumento stipendio. Come riportano alcuni siti specializzati e quotidiani, come il Sole 24 Ore, gli incrementi salariali dovrebbero partire da aprile alla fine, allo scopo di garantire a tutti aumenti a 85 euro medi lordi. Le altre questioni da sbrigare riguardano la nuova normativa. Certamente i sindacati non saranno d'accordo con l'aumento orario per i docenti, né con l'aumento del carico di lavoro non retribuito. Già penalizzati dai maggiori poteri dei dirigenti scolastici, la figura del docente è uscita ridimensionata dalle ultime riforme e un peggioramento della situazione non sarebbe auspicabile. Quindi è probabile che la questione disciplinare venga prorogata al prossimo rinnovo contrattuale.

Mentre il bonus formazione resterà, in quanto i soldi sono stati già accreditati ai docenti, alcuni mutamenti dovrebbero riguardare il bonus produttività. Tecnica della Scuola informa che quasi sicuramente "sarà introdotta la possibilità di contrattare a livello nazionale i criteri per la distribuzione del premio, ma c'è chi sostiene che ci potrebbe essere spazio anche per la contrattazione a livello di istituto".

Rinnovo contratto scuola: le ultime dai sindacati Da un lato **Snals** e Gilda hanno già detto che non firmeranno il nuovo contratto scuola. Se tale affermazione verrà smentita, lo sapremo solo quando sarà il momento di apporre la firma e dire basta alle trattative che ormai si prolungano da troppo tempo. Dall'altra parte Uil Scuola ha spiegato in un comunicato le ragioni per cui alla fine, almeno dalla sua parte, la firma arriverà. "Stiamo lavorando da un anno a questo contratto e ragione fondante del sindacato è superare le difficoltà, trovare le soluzioni".

Per Antonio Focillo il contratto in questione "ha una sua identità". "Non vogliamo portare un contratto ben scritto verso una legge (107) che non funziona. Vogliamo fare in modo che tramite questo contratto si possano superare le rigidità della legge. Da qui la possibilità che si vada verso una riunione no-stop, al fine di affrontare concretamente le questioni e strappare un contratto scuola che sia il migliore possibile alle attuali condizioni.

CONTRATTI STATALI/ OGGI NUOVO TAVOLO ARAN-SINDACATI PER IL RINNOVO SCUOLA (ULTIME NOTIZIE)

Contratti statali, ultime notizie di oggi 8 febbraio 2018: rinnovo Pa, oggi nuovo vertice in Aran con i sindacati per gli aumenti stipendi Scuola. Novità su dirigenti pubblici Contratti statali, Ministro Marianna Madia (LaPresse)

Dopo giorni di incertezze e discussioni "a distanza" arriva finalmente l'ufficialità: da oggi pomeriggio, alle ore 14.30, scatterà in Aran il nuovo vertice tra sindacati e Pa per il rinnovo dei contratti statali nel comparto Scuola. L'Aran ha mandato invito ufficiale alle confederazioni sindacali nazionali (Cgil, Cisl, Uil, **Confsal**, Cgs) e alle altre organizzazioni sindacali di settore (Fic Cgil, Cisl scuola, Federazione Uil scuola, **Snals**, **Confsal**, Gilda, Fir Cisl, Movimento Italiano degli Artisti, Contemporanei Abc e Usb). I nodi da affrontare per provare ad arrivare ad una firma - non certo domani, questa è l'unica cosa certa - sono complessi e per molti addirittura insormontabili: questione economica, con l'aumento stipendiale considerato troppo basso e addirittura senza le effettive coperture già per quanto promesso in riforma Madia. Come scrive il Sole 24ore, «per consentire a tutti di arrivare a 80-85 euro gli aumenti non decorreranno dal 1° gennaio 2018 ma dal mese di aprile (per gli statali la decorrenza è il 1° marzo, ma per la scuola ci vorrà un mese in più perchè il numero di stipendi bassi da perequare è molto maggiore)».

Altro punto "nodoso" è di certo il bonus premiale, ovvero la possibilità di contrattare a livello nazionale i criteri per la distribuzione del premio (e questo l'Aran lo avrebbe promesso e garantito); come però osserva La Tecnica della Scuola, «c'è chi sostiene che ci potrebbe essere spazio anche per la contrattazione a livello di istituto. Se così fosse, si tratterebbe certamente di una vittoria importante per i sindacati che fin da più di due anni osteggiano in tutti i modi questa novità della legge 107. Ma forse sarebbe solo una vittoria simbolica, perchè si tratta di capire se per docenti e Ata sarà soddisfacente un contratto che consentirà alle RSU di definire le regole per il bonus ma che di fatto porterà benefici economici molto modesti».

SNALS: "PROPOSTE ARAN IRRICEVIBILI"

La Madia promette, l'Aran pure, ma i sindacati non sono per nulla convinti: il percorso di rinnovo dei contratti statali è ancora irto di ostacoli, specie sulle norme che disciplineranno il lavoro, le sanzioni disciplinari, il potere ai dirigenti e poi ovviamente le risorse per gli aumenti stipendiali. In questo frangente, nel particolare mondo scuola, il sindacato **Snals** è uscito ieri sera con una dura nota su Orizzonte Scuola in cui lancia un'ultimatum all'Aran (ovvero al Governo): «Lo **Snals** ha espresso la propria volontà di non firmare il Contratto, se non cambieranno le proposte avanzate sino ad ora dall'Aran», spiega il sindacato dopo la Direzione Nazionale riunitasi ieri a Roma proprio sul nodo rinnovo contatti scuola. «La parte normativa presenta proposte peggiorative rispetto al precedente contratto e per la parte economica mancano risorse aggiuntive che possano consentire di avviare un serio riconoscimento del lavoro svolto». Se qualcosa non cambia, allora la firma non arriverà, in attesa di capire cosa poi faranno i sindacati maggiori implicati nel rilancio sul comparto Scuola.

MADIA, "LE RISORSE PER IL RINNOVO CI SONO"

Il ministro della Pubblica Amministrazione, Marianna Madia, ha confermato ancora una volta che le risorse per rilanciare i contratti statali di tutti i comparti della Pa ci sono e verranno utilizzate a fondo senza alcun passo indietro. «Stiamo lavorando per fare bene questi contratti, ma rivendico che grazie a noi tutti i comparti, tutti i contratti di tutti i dipendenti pubblici, possono essere rinnovati perché ci sono le risorse e le condizioni normative», spiega il Ministro provando a replicare alle tante critiche giunte a Palazzo Vidoni per i ritardi e i nodi ancora tutt'altro che risolti, specie su Sanità e Scuola. Nel

frattempo che si attendono novità effettive sulle prossime firme dei sindacati, giunge una conferma sul fronte dirigenti pubblici: la retribuzione complessiva salirà del 3,48% per tutti i 156 mila dirigenti pubblici, con uno scatto stimato nel prossimo triennio a partire dai 120 euro a salire (facendo riferimento solo alla paga base).

ARRETRATI GIÀ A FEBBRAIO?

Il rinnovo per gli statali ancora non arriva, almeno in maniera unitaria per tutti i comparti della Pa: di certo però l'attenzione nelle prossime settimane si concentrerà non solo sull'aumento reale ma sul ritorno effettivo degli arretrati da tempo rivendicati dai lavoratori statali nei propri contratti base. Conto alla rovescia dunque per i cedolini straordinari indirizzati a circa 247mila statali: restano ancora due importanti passaggi da compiere, tra cui l'attestato di regolarità contabile da parte della Corte dei Conti (forse già l'8 febbraio) e poi di certo anche il rito finale della firma in Aran con i sindacati. Quest'ultimo atto però continua a vendersi rinviato proprio per le difficoltà parallele sugli accordi con gli altri comparti e la data di fine febbraio per il concretizzarsi dei cedolini "arretrati" non è ancora definito e certo.

Pubblica istruzione**Snals Frosinone: niente firma al contratto scuola**

Pur pervenendo nelle ultime ore da parte del Ministero Istruzione Università e Ricerca segnali di apertura sul rinnovo del Contratto di Lavoro, allo stato attuale lo **Snals Confisal** di Frosinone nella persona del Segretario Provinciale professoressa **Patrizia Ruscillo Pio** conferma la decisione della Direzione Nazione che ha ribadito all'unanimità l'orientamento del sindacato a non firmare il contratto per il personale della scuola. La posizione assunta dallo **Snals Confisal** è quella di considerare irricevibili le proposte finora portate al tavolo negoziale dall'Aran. «Per la parte normativa - spiegano dalla sede del capoluogo dell'organizzazione sindacale - ci troviamo di fronte a proposte nettamente peggiorative rispetto al precedente contratto e per la parte economica mancano risorse aggiuntive che possano consentire di

avviare un serio riconoscimento del lavoro svolto. La nostra è una scelta rispettosa della volontà, ma anche della dignità del personale che rappresentiamo. E verificato il grande successo nelle scuole della Petizione da noi lanciata sollecitiamo tutto il personale della scuola a sottoscrivere presso le nostre sedi sindacali affinché tutti i leader nazionali di tutte le forze politiche inseriscano nel loro programma di governo i sette punti indicati».

Questi i 7 obiettivi programmatici della Petizione promossa dallo **Snals**:

1) La quantificazione di risorse economiche certificate ai fini del finanziamento di un Piano quinquennale di investimenti che porti nel giro di 5 anni a un progressivo innalzamento della quota di Pil destinata alla scuola così da posizionarla ai livelli degli

altri paesi Ue.

2) La messa in sicurezza di tutti gli edifici scolastici.

3) La persona al centro delle politiche e il riconoscimento del diritto alle pari opportunità formative.

4) L'abrogazione della L. 107/2015 e la rielaborazione di una riforma condivisa.

5) Lo stop alle classi pollaio.

6) Lo stop definitivo all'innalzamento dell'età pensionabile.

7) La valorizzazione del personale scolastico, il recupero del suo ruolo sociale, la tutela della libertà d'insegnamento.

Lo **Snals Confisal** di Frosinone «ribadisce infine la volontà di dialogare con tutte le forze politiche in campo che abbiano a cuore i problemi della scuola in vista delle prossime elezioni politiche e amministrative».



CONTRATTO SCUOLA: SINDACATI CONVOCATI PER L'8 FEBBRAIO. IL DOCUMENTO [PDF]

Nel pomeriggio di giovedì 8 febbraio, alle 14.30, prende avvio presso la sede dell'Aran la no-stop per la firma del contratto Scuola, Afam, Ricerca e Università.

Se le previsioni saranno rispettate, entro la fine della settimana ci sarà la firma del contratto. Per il momento **Snals** e Gilda sono orientanti a non sottoscrivere l'accordo.

Convocazione

I nodi da sciogliere. Aumenti a partire da aprile. I nodi da affrontare e da sciogliere sono ancora parecchi.

Intanto c'è la questione economica.

Come abbiamo più volte scritto, le risorse disponibili al momento non sono sufficienti; anche il Sole 24 ore di oggi conferma una nostra ipotesi: per consentire a tutti di arrivare a 80-85 euro gli aumenti non decorreranno dal 1° gennaio 2018 ma dal mese di aprile (per gli statali la decorrenza è il 1° marzo, ma per la scuola ci vorrà un mese in più perché il numero di stipendi bassi da perequare è molto maggiore).

Codice disciplinare C'è poi la questione del codice disciplinare sul quale i sindacati stanno facendo lo sbarramento ma che, anche in assenza di contratto, sarebbe comunque regolato dal "decreto Brunetta" e dalle modifiche introdotte dal "decreto Madia", decreto che per la verità riduce le garanzie di difesa dei dipendenti.

Per la questione disciplinare, così come su quella relativa ai permessi, è possibile che il contratto rimandi tutto ad una sequenza contrattuale successiva, soluzione che, concretamente, vorrebbe dire un rinvio al prossimo contratto.

Il bonus premiale, ovvero una vittoria simbolica. Infine c'è il nodo del "bonus premiale": di sicuro verrà introdotta la possibilità di contrattare a livello nazionale i criteri per la distribuzione del premio, ma c'è chi sostiene che ci potrebbe essere spazio anche per la contrattazione a livello di istituto.

Se così fosse, si tratterebbe certamente di una vittoria importante per i sindacati che fin da più di due anni osteggiano in tutti i modi questa novità della legge 107. Ma forse sarebbe solo una vittoria simbolica, perché si tratta di capire se per docenti e Ata sarà soddisfacente un contratto che consentirà alle RSU di definire le regole per il bonus ma che di fatto porterà benefici economici molto modesti che non consentiranno neppure di ridurre la forbice fra gli stipendi della scuola e quelli degli altri dipendenti pubblici.

Resterà quasi certamente la carta del docente, anche perché, come abbiamo già più volte osservato, i soldi del 2018 sono già stati accreditati ai docenti spostarli sullo stipendio risulta tecnicamente impossibile.

RINNOVO CONTRATTO SCUOLA: INCONTRO SINDACATI-ARAN OGGI ALLE 14,30

Mentre il bonus formazione resterà, in quanto i soldi sono stati già accreditati ai docenti, alcuni mutamenti dovrebbero riguardare il bonus produttività. Tecnica della Scuola informa che quasi sicuramente “sarà introdotta la possibilità di contrattare a livello nazionale i criteri per la distribuzione del premio, ma c’è chi sostiene che ci potrebbe essere spazio anche per la contrattazione a livello di istituto”. Da un lato **Snals** e Gilda hanno già detto che non firmeranno il nuovo contratto scuola. Se tale affermazione verrà smentita, lo sapremo solo quando sarà il momento di apporre la firma e dire basta alle trattative che ormai si prolungano da troppo tempo. Dall’altra parte Uil Scuola ha spiegato in un comunicato le ragioni per cui alla fine, almeno dalla sua parte, la firma arriverà. “Stiamo lavorando da un anno a questo contratto e ragione fondante del sindacato è superare le difficoltà, trovare le soluzioni”. Per Antonio Focillo il contratto in questione “ha una sua identità”. “Non vogliamo portare un contratto ben scritto verso una legge (107) che non funziona. Vogliamo fare in modo che tramite questo contratto si possano superare le rigidità della legge. Da qui la possibilità che si vada verso una riunione no-stop, al fine di affrontare concretamente le questioni e strappare un contratto scuola che sia il migliore possibile alle attuali condizioni. TP SRL | Testata registrata presso il Tribunale di Salerno, n.27 del 2011 - P.IVA 05323700657 Termometro Politico (® 2008) è un marchio registrato I contenuti di ogni articolo possono essere citati solo in parte e a condizione di indicare sempre Termometro Politico come fonte ed inserire un link visibile a questo sito. email: info@termometropolitico.it - segreteria telefonica: +39 0692956717 - fax:

SCUOLA: CONTRATTO INSEGNANTI, DA DOMANI LA NON STOP CON I SINDACATI - I NODI APERTI

Aran e sindacati vicini all'accordo. I dubbi di **Snals** e Anief. Domani la non stop per firmare entro il fine settimana Scheda 1 di 7 1. Si agli aumenti, il nodo del merito Al via la non stop per chiudere il contratto della scuola. I sindacati sono convocati alle 14.30 di giovedì. L'accordo di massima c'è ma dovranno essere vagliati tutti i dettagli e le soluzioni diverse ancora sul tavolo non sono equivalenti. L'aumento degli 85 è fissato, resta il nodo di come distribuire i fondi per il merito. Ecco le principali novità Scheda 1 di 7 partecipa alla discussione

CONTRATTI STATALI/SNALS "PROPOSTE ARAN IRRICEVIBILI: SE NON CAMBIANO, NIENTE RINNOVO" ...

Contratti statali, ultime notizie di oggi 7 febbraio 2018: rinnovo Pa, il ministro Madia conferma "le risorse ci sono per tutti gli aumenti stipendiali". Novità su dirigenti pubblici

Contratti statali, Ministro Marianna Madia (LaPresse)

La Madia promette, l'Aran pure, ma i sindacati non sono per nulla convinti: il percorso di rinnovo dei contratti statali è ancora irto di ostacoli, specie sulle norme che disciplineranno il lavoro, le sanzioni disciplinari, il potere ai dirigenti e poi ovviamente le risorse per gli aumenti stipendiali. In questo frangente, nel particolare mondo scuola, il sindacato **Snals** è uscito ieri sera con una dura nota su Orizzonte Scuola in cui lancia un'ultimatum all'Aran (ovvero al Governo): «Lo **Snals** ha espresso la propria volontà di non firmare il Contratto, se non cambieranno le proposte avanzate sino ad ora dall'Aran», spiega il sindacato dopo la Direzione Nazionale riunitasi ieri a Roma proprio sul nodo rinnovo contatti scuola. «La parte normativa presenta proposte peggiorative rispetto al precedente contratto e per la parte economica mancano risorse aggiuntive che possano consentire di avviare un serio riconoscimento del lavoro svolto». Se qualcosa non cambia, allora la firma non arriverà, in attesa di capire cosa poi faranno i sindacati maggiori implicati nel rilancio sul comparto Scuola.

MADIA, "LE RISORSE PER IL RINNOVO CI SONO"

Il ministro della Pubblica Amministrazione, Marianna Madia, ha confermato ancora una volta che le risorse per rilanciare i contratti statali di tutti i comparti della Pa ci sono e verranno utilizzate a fondo senza alcun passo indietro. «Stiamo lavorando per fare bene questi contratti, ma rivendico che grazie a noi tutti i comparti, tutti i contratti di tutti i dipendenti pubblici, possono essere rinnovati perché ci sono le risorse e le condizioni normative», spiega il Ministro provando a replicare alle tante critiche giunte a Palazzo Vidoni per i ritardi e i nodi ancora tutt'altro che risolti, specie su Sanità e Scuola. Nel frattempo che si attendono novità effettive sulle prossime firme dei sindacati, giunge una conferma sul fronte dirigenti pubblici: la retribuzione complessiva salirà del 3,48% per tutti i 156 mila dirigenti pubblici, con uno scatto stimato nel prossimo triennio a partire dai 120 euro a salire (facendo riferimento solo alla paga base).

ARRETRATI GIÀ A FEBBRAIO?

Il rinnovo per gli statali ancora non arriva, almeno in maniera unitaria per tutti i comparti della Pa: di certo però l'attenzione nelle prossime settimane si concentrerà non solo sull'aumento reale ma sul ritorno effettivo degli arretrati da tempo rivendicati dai lavoratori statali nei propri contratti base. Conto alla rovescia dunque per i cedolini straordinari indirizzati a circa 247mila statali: restano ancora due importanti passaggi da compiere, tra cui l'attestato di regolarità contabile da parte della Corte dei Conti (forse già l'8 febbraio) e poi di certo anche il rito finale della firma in Aran con i sindacati. Quest'ultimo atto però continua a vendersi rinviato proprio per le difficoltà parallele sugli accordi con gli altri comparti e la data di fine febbraio per il concretizzarsi dei cedolini "arretrati" non è ancora definito e certo.

©

SCUOLA: CONTRATTO INSEGNANTI, DA DOMANI LA NON STOP CON I SINDACATI - I NODI APERTI

Aran e sindacati vicini all'accordo. I dubbi di **Snals** e Anief. Domani la non stop per firmare entro il fine settimana

Fonte: http://www.corriere.it/scuola/primaria/cards/scuola-contratto-insegnanti-domani-non-stop-sindacati-nodi-aperti/si-aumenti-nodo-merito_principale.shtml

SCUOLA: CONTRATTO INSEGNANTI, DA DOMANI LA NON STOP CON I SINDACATI - I NODI APERTI

Aran e sindacati vicini all'accordo. I dubbi di **Snals e Anief. Domani la non stop per firmare entro il fine settimana**

CONTRATTO SCUOLA: SINDACATI CONVOCATI PER L'8 FEBBRAIO

Salvo intoppi ed imprevisti dell'ultimo momento nel pomeriggio di domani 8 febbraio dovrebbe prendere avvio presso la sede dell'Aran la no-stop per la firma del contratto nazionale di Scuola, Afam, Ricerca e Università.

Se le previsioni saranno rispettate, entro la fine della settimana ci sarà la firma del contratto.

Per il momento **Snals** e Gilda sono orientanti a non sottoscrivere l'accordo.

Ulteriori informazioni nelle prossime ore.

CONTRATTI STATALI **SNALS | PROPOSTE ARAN IRRICEVIBILI | SE NON CAMBIANO | NIENTE RINNOVO**

CONTRATTI STATALI/ **Snals, "proposte Aran irricevibili: se non cambiano, niente rinnovo"** (ultime notizie) (Di mercoledì 7 febbraio 2018) **CONTRATTI STATALI, ultime notizie di oggi 7 febbraio 2018: rinnovo Pa, il ministro Madia conferma "le risorse ci sono per tutti gli aumenti stipendiali".** Novità su dirigenti pubblici(Pubblicato il Wed, 07 Feb 2018 11:55:00 GMT) **ilsussidiario**